



PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO

PROVINCIA
DI FIRENZE

Firenze, mercoledì 2 febbraio 2011

Programma dei lavori per il Consiglio Provinciale del 7 febbraio 2011
(Convocato alle ore 15.00)

DELIBERE

Presidente David Ermini

1. Approvazione verbale della seduta del Consiglio del 12 luglio 2010.

Assessore Tiziano Lepri

2. Partecipazione in Fiditoscana Spa. Approvazione nuovo Statuto. *Immediatamente eseguibile*

MOZIONI

3. Cons. Calò, Verdi, Lazzerini, Cresci, Cantini e Clementini: "Sostegno alla lotta della FIOM per i diritti dei lavoratori e la democrazia in fabbrica". (ID 3620514)
4. PD, IdV, SEL e PRC-CI: "Il pedaggio sul raccordo autostradale Firenze-Siena". (ID 3649250)
5. Cons. Cordone: "In merito all'introduzione del pedaggio sul raccordo autostradale Firenze-Siena". (ID 3659177)
6. Commissione Pari Opportunità: "Rispetto e dignità per le donne in questo Paese". (ID 3636186)
7. Cons. Calò e Verdi: "Contro la cancellazione del reato di sofisticazione alimentare compiuta dal ministro Calderoli". (ID 3631731)
8. Cons. Calò e Verdi: "Linea ferroviaria Faentina: per la tutela dei diritti dei pendolari, per la qualità del servizio e la rivendicazione del rispetto degli accordi sottoscritti". (P 35279/11)
9. PdL: "In merito al Rapporto PISA e alle classifiche OCSE che riguardano la scuola italiana". (ID 3655098)

INTERROGAZIONI

10. Cons. Calò e Verdi: "Faentina: nuovi e vecchi disagi. Necessità di investimenti, discriminazioni nei rimborsi". (ID 3418895)
11. Cons. Cordone: "Sicurezza dei treni e disagi ripetuti per gli utenti durante il periodo estivo". (ID 3422714)
12. Cons. Calò e Verdi: "A rischio 400 autisti nella Provincia di Firenze. Tracollo del servizio di trasporto pubblico locale". (ID 3455308)
13. Cons. Calò e Verdi: "Nuovo presidio dei lavoratori cassaintegrati di Agile (ex Eutelia) stabilimento di Calenzano per contrastare lo smantellamento della sede. Ai tavoli dei Ministeri sviluppo economico e lavoro viene annunciata la ripresa delle attività mentre a Calenzano viene smontata la logistica e il



- laboratorio. Appello alle istituzioni: salviamo Agile, rilanciamo le attività, difendiamo lavoro, occupazione, salari e redditi dei lavoratori". (ID 3468921)
14. Cons. Carovani: "Mobilitazione dei lavoratori della Agile di Calenzano contro lo smantellamento del sito produttivo". (ID 3475385)
 15. Conss. Calò e Verdi: "Ataf annuncia il non rinnovo dei contratti a termine per 39 verificatori, sposando così le politiche del governo nazionale". (ID 3491263)
 16. Conss. Calò e Verdi: "Ceramiche Brunelleschi in liquidazione. Torna lo spettro della precarietà per 40 lavoratori in attesa di un rilancio delle attività produttive, del completamento del nuovo stabilimento e di una risposta in termini occupazionali". (ID 3491462)
 17. Conss. Carovani, Prosperi, Lazzeri, Azzarello e Capecchi: "Richiesta cassa integrazione presso la Baldassini Tognozzi Pontello". (ID 3502749)
 18. Conss. Calò e Verdi: "Sempre più guasti e ritardi sulle linee pendolari. Da Borgo S. Lorenzo a Firenze tre ore. Rifondazione Comunale chiede di aumentare la frequenza e la elasticità degli orari parimenti all'aumento della flessibilità degli orari dei lavoratori". (ID 3502753)
 19. Cons. Cordone: "Canale 10 in crisi, dipendenti senza stipendio, pericolo chiusura". (ID 3503124)
 20. Conss. Calò e Verdi: "Comitati dei pendolari del Valdarno e del Mugello denunciano il rischio che i tagli sui trasporti ricadano sulla qualità del servizio e nelle tasche degli utenti". (ID 3503730)
 21. Conss. Calò e Verdi: "Licenziamenti alla Handling Cooperativa del servizio avvolgimento bagagli all'aeroporto Vespucci di Firenze. I lavoratori per rispondere all'arroganza della proprietà con la proclamazione dello stato di agitazione e un primo pacchetto di ore di sciopero. Appello alle istituzioni. Solidarietà ai lavoratori". (ID 3507238)
 22. Conss. Giunti e Prosperi: "Ponte Mediceo di San Clemente: conclusa la perizia Tecnica". (ID 3507667)
 23. Conss. Calò e Verdi: "Piano Sogin, agenzia per il nucleare, individuazione sito stoccaggio scorie nucleari nei territori della Provincia di Firenze quali Chianti F.no, Valdelsa, Padule di Fucecchio. Contrarietà di Rifondazione Comunista sull'utilizzo del nucleare". (ID 3508500)
 24. Conss. Calò e Verdi: "Quali interventi realizzati a seguito dell'evento franoso sulla strada comunale di Macereto (Reggello) da parte dell'Amministrazione Provinciale e degli altri Enti". (ID 3511129)
 25. Conss. Calò e Verdi: "Quali interventi realizzati a seguito dell'evento franoso in via Vallombrosana Loc. Raggioli - Comune di Pelago da parte dell'Amministrazione Provinciale e degli altri Enti". (ID 3511430)
 26. Conss. Calò e Verdi: "Villa Cherubini ieri lo sfratto. Circa settanta i posti di lavoro saltati. Le Istituzioni mantengono gli impegni con i lavoratori. Solidarietà ai lavoratori". (ID 3513221)
 27. Conss. Calò e Verdi: "Eli Lilly di Sesto F.no minaccia di bloccare gli investimenti sullo stabilimento, a protesta per i recenti cambiamenti decisi dal Governo sulla normativa collegata alle procedure di autorizzazione per il commercio dei farmaci generici. A rischio oltre all'attività produttiva i 380 posti di lavoro". (ID 3514604)
 28. Conss. Calò e Verdi: "I tagli del governo avranno pesanti effetti sul sistema del Trasporto pubblico locale. Previsti aumenti delle tariffe nel territorio del Chianti. Rifondazione comunista chiede di operare un blocco delle tariffe per tutta la durata del periodo che porterà nel 2012 alla definizione del nuovo bando per il TPL". (ID 3514798)



29. Cons. Calò e Verdi: "Accertate le responsabilità progettuali sul cedimento del ponte Mediceo S. Clemente Rignano sull'Arno, i cittadini si aspettano atti e fatti concreti. Rifondazione Comunista chiede alla Provincia di Firenze di riferire sui tempi del ripristino definitivo del ponte sull'Arno, sulle risorse impegnate e sull'opportunità di convocare con le amministrazioni comunali di Rignano sull'Arno e di Reggello una assemblea pubblica". (ID 3519044)

Il Presidente del Consiglio
(Avv. David Ermini)

Domande d'attualità per il Consiglio Provinciale del 07/02/2011

1. Andrea Calò Lorenzo Verdi: Nuovo incidente sul lavoro. A Firenze in un cantiere Edile a Novoli un operaio precipita. Questa volta l'infortunio non si è trasformato in tragedia, le condizioni cliniche non sono critiche. Difficili le operazioni di soccorso da parte del 118, VV.FF., ASL 10. Non si arresta il quotidiano stillicidio di infortuni e morti sul lavoro. Rifondazione Comunista nell'esprimere la propria vicinanza all'operaio edile infortunato chiede un maggiore impegno delle istituzioni nel rilanciare la cultura della sicurezza e della prevenzione nei luoghi di lavoro.
2. Andrea Calò Lorenzo Verdi: Allarme inquinamento atmosferico, smog e polveri sottili superano tutti i limiti previsti dalle normative nazionali e regionali. Sulla base delle nuove disposizioni regionali, parte in notevole ritardo il tavolo tra Provincia di Firenze e Comuni dell'area fiorentina per elaborare un nuovo piano antinquinamento.
3. Andrea Calò Lorenzo Verdi: Lunedì 31 gennaio l'Unione Spontanea dei cittadini delle Cascine dei Riccio manifesta contro il taglio della linea 36 disposto dall'Ataf. Una decisione iniqua, ingiusta in una frazione già penalizzata da ingenti infrastrutturazioni, cantierizzazioni e problemi di mobilità. Chiesta la revoca di tale decisione con l'invito esplicito rivolto alla Provincia di Firenze e ad ATAF di onorare quanto a suo tempo disposto. Rifondazione Comunista esprime il pieno sostegno alle richieste dei cittadini e invita la stessa Amministrazione Provinciale a non produrre danni sociali ai cittadini, anziani, lavoratori e studenti.
4. Andrea Calò Lorenzo Verdi: I cittadini del Comune di Reggello unitamente agli "Amici della Secchieta" chiedono che le Amministrazioni Locali di onorare gli impegni a suo tempo assunti per la ricostruzione della sciovia sul Secchieta. Rifondazione Comunista nel sostenere le richieste della comunità reggellese invita l'Amministrazione Provinciale a realizzare d'intesa con gli altri enti e istituzioni gli impianti predisposti da un progetto dell'Università di Firenze.
5. Marco Cordone: Sulla riunione in Provincia per parlare delle misure antismog

6. Marco Cordone: Cassa di espansione al Ferrone nel Comune di Greve in Chianti. La Provincia smentisce se stessa?
7. Andrea Calò Lorenzo Verdi: Sequestrato dalla Procura di Firenze un'area abusiva di alloggiamento di una pala eolica che stava per sorgere in un bosco tra Marradi e Palazzuolo sul Senio. Violati tutti i regolamenti edilizi e le normative e leggi nazionali e regionali. Indagati società committente dei lavori, alla direttrice dei lavori e al rappresentante della società di costruzioni. La Procura di Firenze dispone altresì al Corpo Forestale dello Stato di controllare e sequestrare in tutta la provincia le costruzioni «abusive».
8. Marco Cordone: Dopo la soppressione del 36 dell'Ataf è sufficiente per soddisfare l'utenza il prolungamento della linea 46 alle Cascine del Riccio?
9. Piero Giunti: Riapertura degli impianti di Risalita in Secchiata
10. Filippo Ciampolini Samuele Baldini Piergiuseppe Massai Erica Franchi: Lavori di nuovo fermi a San Pierino. Richiesta intervento da parte della Provincia



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0045896/2011

31/01/2011

Cl. 001.10.01



OK
31/1/11
ju

1

Firenze, 31 gennaio 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Nuovo incidente sul lavoro. A Firenze in un cantiere Edile a Novoli un operaio precipita. Questa volta l'infortunio non si è trasformato in tragedia, le condizioni cliniche non sono critiche. Difficili le operazioni di soccorso da parte del 118, VV.FF., ASL 10. Non si arresta il quotidiano stillicidio di infortuni e morti sul lavoro. Rifondazione Comunista nell'esprimere la propria vicinanza all'operaio edile infortunato chiede un maggiore impegno delle istituzioni nel rilanciare la cultura della sicurezza e della prevenzione nei luoghi di lavoro. Domanda di attualità (Gruppo Consiliare PRC - PdCI - SpC);

Nuovo incidente sul lavoro, un operaio cade da un cantiere edile di Via Novoli a Firenze, mentre lavorava alla ristrutturazione del solaio di una chiesa. Questa volta l'infortunio non si è trasformato in tragedia, le condizioni cliniche non sono critiche. Il report che riporta la notizia evidenzia le difficoltà che hanno incontrato i soccorritori intervenuti nel cantiere, infatti gli operatori del 118 sono stati costretti ad avvalersi dei VV.FF. in particolare del nucleo Saf (speleo alpino fluviale) per recuperare e adagiare il ferito su una tavola spinale in modo da consentire le prime cure e il trasporto in ospedale. L'infortunio avviene due giorni dopo il famigerato 27 gennaio dove sul lavoro sono morte 6 persone: una strage, della quale né Tg, né siti web dei quotidiani, radio e agenzie ne hanno parlato. In un silenzio abissale e nella più totale indifferenza si consuma ancora la vergogna di una strage continua di lavoratori.

Prosegue inarrestabile il quotidiano stillicidio di morti e infortuni sul lavoro, spesso dovuti alla scarsa sicurezza nei luoghi di lavoro e ad una cultura della prevenzione che viene solo praticata nelle intenzioni di pochi. In attesa dei dati Inail e degli Osservatori che emettano i rapporti annuali comunque, stando alle cronache, non diminuiscono gli infortuni, le morti e le invalidità.

Palazzo Medici Riccardi
via Cavour, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2760206
fax 055 2760389
prc@provincia.fi.it
www.provincia.fi.it

Sull'incidente accaduto nel cantiere edile di Via Novoli a Firenze stanno effettuando i rilievi gli ispettori del lavoro dell'ASL 10, contestualmente agli altri organi inquirenti che sono intervenuti sul posto per ricostruire la dinamica dell'infortunio sul lavoro. Casualità, destino cinico e baro oppure la solita omissione nelle più elementari norme di sicurezza?

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nell'esprimere la propria vicinanza all'operaio edile infortunato e nel ribadire la nostra preoccupazione sul il continuo ripetersi di episodi infortunistici nei luoghi di lavoro, sui quali riteniamo opportuno non tacere e indignarsi, convinti come siamo che una "paese che non si indigna di fronte alle stragi sul lavoro, non è un paese civile", nel riaffermare l'invito alla massima attenzione e mobilitazione delle Istituzioni chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sul nuovo infortunio sul lavoro nel cantiere edile di Via Novoli a Firenze, se la dinamica di questo nuovo evento infortunistico è data dalla riduzione e/o inosservanza delle misure di prevenzione o dall'omissione di quelle di protezione e sicurezza. Altresì chiediamo di sapere gli esiti delle indagini da parte dell'Ispettorato del lavoro e degli altri organi intervenuti, quale è il lavoro sino ad oggi fatto dall'Amministrazione Provinciale sul tema della sicurezza nei luoghi di lavoro e gli interventi attivati con le altre Amministrazioni Locali, ASL, Ispettorati del Lavoro e Magistratura per contrastare gli eventi infortunistici e mortali nei luoghi di lavoro ancora dovuti all'inosservanza della sicurezza.

Andrea Calò Lorenzo Verdi



(Gruppo Consiliare PRC – PdCI – SpC);

tive come la famiglia e la scuola. Come affrontarla? «Siamo sensibili a questa riflessione perché è ciò che ci sta a cuore: il dialogo fra generazioni, il valore della testimonianza degli adulti e l'accompagnare ciascuna persona in ogni tappa della vita. Riscoprire la bellezza del

e l'attenzione ai problemi dell'uomo e della città. I problemi, come dice il vescovo, Giuseppe Betori, si affrontano insieme in, uno stile di dialogo e di confronto aperto e sincero che tenda sempre all'unità».

Michèle Brancale

a mezzogiorno, alla stazione di nuova era, sono state messe in cantiere le opere di riqualificazione. Le due sorelle erano tornate a Birkenau, ma non erano mai state ad Auschwitz 1. «Sentivamo — hanno detto — che quest'anno dovevamo farlo. Per i ragazzi. Grazie alla forza che ci han-

SINERGIA ACCORDO TRA PROMOFIRENZE E BANCA CR FIRENZE. «ANCHE IN TOSCANA RIPRESA TRANNATA DALL'EXPORT» Tre linee di finanziamento per rilanciare le imprese che investono all'estero

UN'AZIONE comune per il rilancio delle piccole e medie imprese del territorio che intendono avviare nuovi percorsi su mercati esteri. E quanto stabilito dall'accordo firmato da Promofirenze, azienda speciale della Camera di commercio di Firenze e Banca CR Firenze, per mettere a disposizione delle imprese servizi e finanziamenti che facilitino l'accesso ai mercati internazionali. Nel dettaglio le aziende locali potranno beneficiare di servizi informativi e assistenza sui mercati coperti dalla rete internazionale della banca, del gruppo Intesa Sanpaolo e di Promofirenze, nonché di

alcune linee di finanziamento, studiate appositamente per varie tipologie di intervento all'estero. «Se vogliamo far crescere le nostre imprese — spiega Ranieri Pontello, presidente di Promofirenze — dobbiamo consentire loro di rivolgerci ai mercati esteri, mettendo a disposizione gli strumenti e le iniziative maturate dalla nostra esperienza quindicennale». Tre le tipologie di finanziamento previste dall'accordo: finanziamenti per missioni, fiere e ricerca partner esteri (fino a 50mila euro); finanziamenti per lo sviluppo della rete di vendita all'estero (fino a 150mila euro);

finanziamenti per investimenti diretti all'estero (fino a 600mila euro). Anche in Toscana, come ricorda il direttore generale di Banca CR Firenze, Luciano Nebbia, la ripresa economica sarà trainata dalle esportazioni, stimolate soprattutto dall'industria manifatturiera e metalmeccanica; mentre a Firenze il terzo trimestre del 2010 ha registrato un aumento delle esportazioni del 4,2%, su base congiunturale, rispetto al secondo trimestre, per un saldo totale pari a circa 2 miliardi di euro.

Jacopo Carlesi

A Firenze le necrologie si ricevono

Presso gli sportelli della Società Pubblica Editoriale Viale Giovine Italia 17, Firenze, telefono 055 24 99 261 fax 055 23 46 043 nei giorni feriali escluso il sabato dalle 9.00 alle 12.45 e dalle 14.30 alle 17.30.

Presso la Società OFSA, Viale Milton 89, Firenze, telefono 055 48 98 02, tutti i giorni feriali fino alle 18.30. Sabato, domenica e festivi dalle 15 alle 18.30.

Presso tutte le imprese funebri convenzionate tutti i giorni fino alle 18.30.

Gli annunci possono anche essere dettati al numero verde

800-017168

Feriali 9.00 - 13.00 e 14.30 - 18.30
Sabato e festivi 15.00 - 18.00

La telefonata è gratuita. Il servizio è disponibile con un supplemento di soli 6,00 euro + IVA sia da telefono fisso che mobile in caso di chiamata dal cellulare. Il pagamento può essere effettuato solo tramite CARTASÌ - VISA - MASTERCARD.

I condomini e l'Amministratore dello stabile di Via Circondaria 59 partecipano al dolore della Signora LIANA per la scomparsa della mamma

Giuseppina Aiello Carriero

Firenze, 29 Gennaio 2011.

SPE - Numero Verde Necrologie: 1.800.017.168

ANNIVERSARIO

29-1-1991

Mario Ricci

29-1-2011

A venti anni dalla scomparsa si ricordano con immutato affetto la moglie MARCELA, le figlie ed i parenti tutti.
Firenze, 29 Gennaio 2011.

Misericordia di Rifredi, t. 055 4220 200

FISM INTERVERRA' ALL'INCONTRO MONSIGNOR MANIAGO Convegno sulla scuola aperta ai disabili

SI SVOLGERÀ oggi, al Grand Hotel Mediterraneo (Lungarno del Tempio 44), il convegno della Fism Toscana dal titolo "Una scuola per tutti. Disabilità: accoglienza ed integrazione nella scuola paritaria in Toscana". I lavori, che inizieranno alle 9, saranno aperti dal saluto di monsignor Claudio Maniago, vescovo ausiliare di Firenze; seguirà l'introduzione del consigliere nazionale Fism Mario Monti Guarnieri e gli interventi dell'assessore re-

gionale al diritto alla salute Daniele Scaramuccia, del presidente Fism Toscana Leonardo Alessi e del responsabile area disabilità del consorzio Comars Rolando Zanon. Seguiranno alcune testimonianze per passare "dall'esperienza vissuta ad un arricchimento per tutti". I lavori si concluderanno con la presentazione del progetto Fism-Oda: "Eguagliamento abili: nuovi strumenti e professionalità per la qualità educativa nei casi di disabilità".

Operaio cade dall'impalcatura

INCIDENTE sul lavoro in un cantiere edile di via di Novoli 31 aperto per la ristrutturazione del solaio di una chiesa; un operaio è caduto all'interno della costruzione, da un'altezza di poco più di due metri.

Soccorso dai compagni di lavoro l'operaio è poi stato trasportato all'ospedale da un'ambulanza del 118.

Le sue condizioni non sono critiche, la prognosi anzi è lieve. Piuttosto sono state difficili le operazioni di soccorso per l'impossibilità di medico e volontari di accedere sul luogo dell'intervento: per questo motivo sono dovuti intervenire anche i pompieri, in particolare elementi del nucleo Saf (speleo alpino fluviale) che hanno dapprima adagiato il ferito su una tavola spinale, facendo poi in modo di trasferire la barella, imbragata all'auto-scala, insieme a un vigile del fuoco, dal cantiere all'ambulanza. Sul posto, per i rilievi del caso, anche gli ispettore del lavoro dell'Asl.

LA MATTOME 29.1.11

ok
31/1/11
fuc



PROVINCIA DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0045914/2011

31/01/2011

CI. 001.10.01



Firenze, 31 gennaio 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

oggetto: Allarme inquinamento atmosferico, smog e polveri sottili superano tutti i limiti previsti dalle normative nazionali e regionali. Sulla base delle nuove disposizioni regionali, parte in notevole ritardo il tavolo tra Provincia di Firenze e Comuni dell'area fiorentina per elaborare un nuovo piano antinquinamento. Domanda di attualità (Gruppo Consiliare PRC - PdCI - SpC);

Parte lentamente la macchina istituzionale che dovrà elaborare il nuovo piano antinquinamento a fronte di un continuo sfioramento dello smog e delle polveri sottili nell'aria. La campagna di rilevamento delle polveri sottili messa in campo da Legambiente in dieci città italiane, attribuisce a Firenze il nero primato di città più inquinata del Paese. Monica Pierattelli, pediatra di famiglia, membro dell'Isde, l'associazione dei medici per l'ambiente ribadisce come allarmanti sono i dati sui danni alla salute causati da "...pm 10 (e delle polveri ancora più sottili e pericolose, il pm2,5 e 1), un micidiale e velenoso aerosol che più è fine più arriva in profondità nell'albero respiratorio, fino a raggiungere gli alveoli polmonari e il sangue. Le inevitabili conseguenze sono le sempre più numerose malattie respiratorie, cardiocircolatorie e l'aumento della mortalità, soprattutto per le fasce più deboli: bambini, malati cronici e anziani. Si è inoltre evidenziato quanto sia difficile evitare che le polveri sottili e ultrasottili si depositino ovunque ed entrino anche nella catena alimentare..."

Alfredo Zuppiroli, direttore del Dipartimento di cardiologia dell'Azienda sanitaria fiorentina ha confermato che "...al crescere di pm10, biossido di azoto e ozono nell'aria, aumenta il rischio di morte per malattie cardiovascolari, ictus, malattie respiratorie. Non solo. Oltre alla mortalità, aumenta anche la morbilità, ovvero rischio di ammalarsi. Nel periodo in esame sono cresciute ad esempio le malattie cardiache, come l'aritmia, lo scompenso cardiaco e le malattie coronaiche acute..." I più esposti sono "...le

persone più deboli, gli anziani i, soprattutto chi soffre già di malattie croniche come enfisema, bronchite e diabete. O i bambini, che sono più a contatto con smog e polveri sottili perchè, in quanto polveri, tendono a scendere verso il suolo. Ma nessuno è escluso. Inoltre più il particolato è fine, tanto più riesce a inserirsi nei tessuti e negli alimenti...".

Dunque ci si ammala anche di smog così come testimoniato da pediatri, cardiologi e dall'intero mondo scientifico e medico.

Quindi la politica, tutte le amministrazioni locali devono riconferire priorità al problema dell'inquinamento, primo perché né va della salute di tutti i cittadini e secondo perché produce danni ambientali irreversibili ad un ecosistema profondamente in crisi.

Martedì 1 febbraio summit in Provincia di Firenze, dove l'Amministrazione Provinciale ha convocato tutti i comuni dell'area fiorentina per elaborare un piano di intervento per contrastare abbattere e eliminare l'inquinamento.

Una riunione richiesta, attesa da parte di tutti i cittadini e soprattutto imposta da nuovi dispositivi "fortunatamente più restrittivi" enunciati dalla Regione Toscana (la legge prevede interventi dopo 35 giorni di sforamento, mentre la nuova delibera regionale ha abbassato a 15 giorni il termine entro il quale muoversi).

Le nuove regole regionali fissano a 15 giorni all'anno il numero massimo dei superamenti al limite di legge consentito di concentrazione di inquinanti segnalati dalle centraline dell'Arpat entro i quali prendere provvedimenti. A Firenze in meno di un mese, per l'esattezza in 27 giorni, il limite di 15 è stato abbondantemente superato, avendo raggiunto gli sforamenti quota 18 giorni rilevati da alcune centraline.

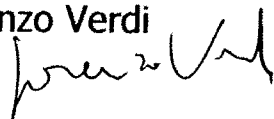
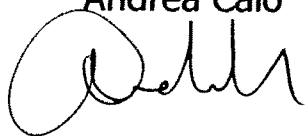
L'incontro in Provincia dovrà non solo attivare un piano concreto di intervento ma avrà il compito di rimuovere immobilismo, ogni forma di reticenza e di insostenibile omissione anche amministrativa, le Amministrazioni Locali saranno chiamate ad assumere nella loro azione di governo politiche integrate, coordinate con azioni di intervento lungimiranti così come suggerite da associazioni, reti di comitati, medici, scienziati e anche da una informazione che sollecita la politica a fare qualcosa per la salute, l'ambiente e la qualità della vita.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nel ribadire il proprio impegno politico istituzionale a contrastare l'inquinamento atmosferico dovuto a smog e polveri sottili chiede al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire dettagliatamente sull'esito dell'incontro previsto per martedì 1 Febbraio tra Amministrazione

Provinciale e Comuni dell'area fiorentina in merito all'elaborazione di un piano antinquinamento, quali saranno le misure che verranno adottate e soprattutto quali politiche integrate e coordinate verranno decise su tutto il territorio provinciale per abbattere l'inquinamento atmosferico in attesa che prendano avvio le nuove politiche strutturali sul tpl e sulla mobilità.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi



(Gruppo Consiliare PRC – PdCI – SpC);

C'E' TEMPO FINO A MARTEDI PER COMUNICARE I PIANI ANTISMOG

Il Comune è già fuorilegge Ma può non intervenire

MARTEDI è il giorno della verità. Perché martedì alla riunione in Provincia con tutti i Comuni dell'area omogenea, si dovrà pianificare un piano d'intervento condiviso per contribuire, se non ci dovesse pensare il meteo da solo, a fare abbassare la concentrazione del particolato sottile nell'aria. Se non lo faranno i sindaci, deciderà il presidente della Regione.

I blocchi del traffico e l'abbassamento del termostato dei riscaldamenti avrebbero già dovuto essere in vigore se non fosse che la delibera regionale che recepisce, in ritardo, la normativa europea del 2010, è stata approvata il 18 gennaio e che da quel giorno sono state date due settimane di tempo ai sindaci per organizzarsi e per lavorare alle iniziative da mettere in campo.

Le nuove regole regionali fissano a 15 giorni all'anno il numero massimo dei superamenti al limite di legge consentito di concentrazione di inquinanti segnalati dalle centraline dell'Arpat entro i quali prendere provvedimenti; una norma restrittiva rispetto a quella nazionale che consente fino a 35 giorni di sforamenti. Fatto sta che a Firenze, non in un anno, ma in meno di un mese, per l'esattezza in 27 giorni, il limite di 15 è stato abbondantemente superato, avendo rag-

giunto gli sforamenti quota 18 giorni (per la precisione rilevati per 17 giorni alla centralina di via Buoizzi a Scandicci e per 1 giorno in viale Ugo Bassi).

VERTICE IN PROVINCIA I Comuni dell'area omogenea devono predisporre misure coordinate contro l'inquinamento

Vero che il limite di giorni è stato abbassato nella delibera regionale, ma è altrettanto vero che i dati presi in esame non arrivano più dalle centraline a diretto contatto con il traffico, ovvero quelle che in gergo vengono chiamate le centraline di traffico (che a Firenze sono in viale Gramsci e in via Ponte alle Mosse), ma dalle centraline cosiddette di fondo, più lontane dal traffico cittadino (una nel Giardino di Boboli, una nel parco dell'Istituto dei ciechi in viale Bassi e una in viale Buoizzi a Scandicci). Nonostante questo, Firenze ha prodotto un risultato record negativo. E' proprio vero, per dirla con il governatore Enrico Rossi: «Arrivati a un certo punto bisogna cambiare aria».

Ilaria Ulivelli



Il governatore
Enrico Rossi
e il sindaco
Matteo Renzi



OK
31/1/11
Jm



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0045921/2011
31/01/2011
Cl. 001.10.01



Firenze, 31 gennaio 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Lunedì 31 gennaio l'Unione Spontanea dei cittadini delle Cascine dei Riccio manifesta contro il taglio della linea 36 disposto dall'Ataf. Una decisione iniqua, ingiusta in una frazione già penalizzata da ingenti infrastrutturazioni, cantierizzazioni e problemi di mobilità. Chiesta la revoca di tale decisione con l'invito esplicito rivolto alla Provincia di Firenze e ad ATAF di onorare quanto a suo tempo disposto. Rifondazione Comunista esprime il pieno sostegno alle richieste dei cittadini e invita la stessa Amministrazione Provinciale a non produrre danni sociali ai cittadini, anziani, lavoratori e studenti. Domanda di attualità del gruppo (Gruppo Consiliare PRC – PdCI – SpC)

Lunedì 31 gennaio l'Unione Spontanea dei cittadini delle Cascine dei Riccio manifesterà contro il taglio della linea 36 disposto dall'Ataf : dal 5 febbraio la linea 36 non passerà più dalla loro frazione ma si fermerà solo a San Felice a Ema.

Una decisione iniqua, ingiusta che tradisce quanto a suo tempo aveva disposto la Provincia di Firenze portando il servizio pubblico in una frazione massacrata da pesanti infrastrutturazioni (dai lavori della III° corsia, agli infiniti passaggi di camion di terra, alla costruzione del by pass del Galluzzo) a infiniti problemi proprio legati alla mobilità e al collegamento viario.

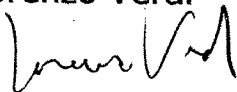
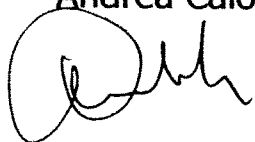
Lungo è l'elenco dei disagi e delle criticità che i cittadini delle Cascine del Riccio evidenziano, proprio sul versante dell'inquinamento acustico (trivellazioni, perforazioni) a quello atmosferico finì ad arrivare a ferite ancora presenti sulle loro strade (buche, avvallamenti, continue cantierizzazioni ecc.).

Dunque si sentono traditi non solo politicamente ma anche dal punto di vista amministrativo e gestionale, da qui la protesta e soprattutto la richiesta di onorare una cambiale a suo tempo spesa proprio dalla Provincia di Firenze con un pezzo di territorio e di comunità che ha dato molto per gli altri.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nel ribadire il proprio sostegno alle richieste avanzate dai cittadini della Frazione Cascine del Riccio contrari allo smantellamento della linea 36 dalla loro frazione e nel richiedere un ripensamento delle decisioni assunte da ATAF e dall'Amministrazione Provinciale invitando quest'ultima a non rimangiarsi quanto pubblicamente già disposto tempo a dietro in materia di qualificazione del tpl in una zona fortemente penalizzata dal punto di vista della mobilità chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire e chiarire i motivi che hanno portato ATAF e la Provincia di Firenze a smantellare la linea 36 dalle Cascine del Riccio, se è stata valutata attentamente la ricaduta di tale decisione proprio in termini sociali (anziani, lavoratori, studenti ecc.), se l'Amministrazione Provinciale intende raccogliere l'appello dell'Unione Spontanea dei cittadini delle Cascine dei Riccio revocando la soppressione della fermata così comunicata a partire dal 5 febbraio.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi



(Gruppo Consiliare PRC – PdCI – SpC);

Quartieri La frazione in piazza lunedì contro il taglio della linea. "Siamo stufi delle promesse" **Addio 36, Cascine del Riccio in rivolta**

FIRENZE - Stufi delle promesse dei politici, degli impegni presi in campagna elettorale. Si sentono dimenticati e per questo hanno organizzato per lunedì alle 16 una manifestazione nei pressi del Ponte a Jozzi. Sono i cittadini delle Cascine del Riccio, che protestano perché la linea 36 dell'Ataf non passerà più dalla loro frazione, fermandosi a San Felice a Ema. La definiscono "la goccia che ha fatto traboccare il vaso". Le Cascine del Riccio, infatti, sono già invase da una sterminata serie di problemi, già sottolineati in un servizio pubblicato nei giorni scorsi proprio su queste pagine. "Massacrata dai lavori per la terza corsia dell'autostrada, per anni abbiamo

subito il passaggio di camion di terra utilizzando strade di antica concezione", racconta Fabio Biagiotti dei cittadini che fanno parte dell'Unione spontanea nata nella frazione. Anche perché la zona è interessata dalla costruzione del by pass del Calluzzo. "Abbiamo subito i rumori continui allucinanti, polvere e trivellazioni ogni giorno - prosegue Biagiotti - per una costruzione che interessa non solo Firenze ma l'Italia.

Le nostre strade sono piene di buche, un continuo passaggio di Tir verso la zona industriale che entrano col permesso perché non potrebbero passarci". Con l'opera che tarda ad arrivare. E chissà se mai arriverà.

Ora l'ultima beffa: l'Ataf nei giorni scorsi ha comunicato con un cartello alla palina la "fermata soppressa dal 5 febbraio", a causa dei tagli nazionali al trasporto.

"Il signor Matteo Renzi, allora presidente della Provincia ora sindaco, il dirigente della Provincia Bonaccorsi, ora presidente di Ataf, si vantavano e si sono presi i meriti di aver fatto un 'bene' alla popolazione portandoci finalmente un servizio pubblico, che in pratica era solo un prolungamento di un km della linea Ataf 36 a Cascine del Riccio - conclude il rappresentante dei cittadini - ora basta, non ne possiamo più".

Du.Tro.



OK
31.1.11
ju



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0045930/2011

31/01/2011

Cl. 001.10.01



Firenze, 31 gennaio 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

oggetto: I cittadini del Comune di Reggello unitamente agli "Amici della Secchieta" chiedono che le Amministrazioni Locali di onorare gli impegni a suo tempo assunti per la ricostruzione della sciovia sul Secchieta. Rifondazione Comunista nel sostenere le richieste della comunità reggellese invita l'Amministrazione Provinciale a realizzare d'intesa con gli altri enti e istituzioni gli impianti predisposti da un progetto dell'Università di Firenze.
Domanda di attualità

Sono oltre un centinaio gli "Amici della Secchieta" che chiedono in continuazione il ripristino degli sky-lift smantellati dalla Motorizzazione Civile a metà degli anni '80 e che da tempo sono impegnati a far ricostruire gli impianti di risalita fra il Cervo Bianco e la montagna reggellese. Iniziative, appelli, raccolte di firme da parte di cittadini e sportivi non hanno ancora ottenuto quanto a suo tempo promesso dalle Amministrazioni Locali. A molti di loro sembra impossibile che *"...prima di salire sul pullman che li porterà sulla neve - che nessuno si prenda la briga di realizzare qualche impianto che consenta di sfruttare quella che nei mesi invernali cade sul Pratomagno..."* e poi c'è inoltre un motivo che risponde ad un bisogno sociale e sportivo poiché ci sono altri sport oltre che il gioco del calcio.

Anni addietro il Comune di Reggello annunciò di essere riuscito a mettere insieme tutta una serie di Istituzioni e Amministrazioni Locali (Forestale, Provincia di Firenze, Regione Toscana) proprio grazie ad un progetto predisposto dall'Università di Firenze ma proprio quando sembrava si dovesse partire enti e impegni "sparirono come neve al sole".

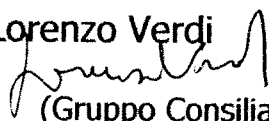
Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista in riferimento alle nuove sollecitazioni pervenute da cittadini e sportivi del Comune di Reggello e dall'associazione "Amici della Secchieta" sulla necessità di ricostruire una sciovia sul Secchieta e nel richiamare tutte le Amministrazioni

Locali ad onorare gli impegni a suo tempo assunti per ricostruire detti impianti chiede al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sui motivi per i quali anche l'Amministrazione Provinciale non abbia sostenuto e contribuito a realizzare il progetto predisposto dall'Università di Firenze in merito alla scivola sul Secchieta, i motivi che a tutt'oggi ostacolano detta realizzazione e quali intenzione ha La Provincia di Firenze per quanto di sua competenza a riavviare una iniziativa di merito così come richiesta dalla cittadinanza reggellese e dalla stessa Amministrazione Comunale.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi



(Gruppo Consiliare PRC - PdCI - SpC);

REGGELLO La neve riporta a galla la mancata ricostruzione della sciovia sul Secchieta

QUANDO torna la neve nel Monte Secchieta inevitabilmente si riaccende il dibattito sulla mancata ricostruzione degli impianti di risalita fra il Cervo Bianco e la montagna reggellese. A sollevare il problema sono come sempre gli sportivi che devono raggiungere l'Abetone per sciare: "Soprattutto - spiegano - perché vogliamo che i nostri ragazzi prendano confidenza anche con questo sport, anziché soltanto con il pallone. Ci sembra impossibile - commentano prima di salire sul pullman che li porterà sulla neve - che nessuno si prenda la briga di realizzare qualche impianto che consenta di sfruttare quella che nei mesi invernali cade sul Pratomagno". Il problema non è nuovo, tanto è vero che

su Facebook sono oltre un centinaio gli "Amici della Secchieta" che chiedono in continuazione il ripristino degli sky-lift smantellati dalla Motorizzazione Civile a metà degli anni '80, considerati tecnicamente obsoleti. In oltre vent'anni sono stati portati avanti diversi tentativi dagli Enti locali interessati, Comune di Reggello in primis, ma ogni volta è arrivato uno "stop" ora da questo ora quello e comunque a Roma è sempre stata ingranata la...marcia indietro. Tre o quattro anni fa il sindaco Sergio Benedetti sembrava avesse trovato la formula giusta, e tutte le istituzioni interessate - Forestale, Provincia, Regione in particolare - avevano accolto il progetto predisposto dall'Università di Firenze, però si è arenato tutto ugualmente.



OK
31.1.11
f.m.



PROVINCIA DI FIRENZE

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

Gruppo Consiliare Lega Nord

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0045959/2011
31/01/2011
Cl. 001.10.01

Firenze, 31 gennaio 2011

Oggetto: “ Sulla riunione in Provincia per parlare delle misure antismog”.

Considerato che:

- da informazioni in nostro possesso abbiamo appreso che martedì 1 febbraio c.a. avrà luogo in Provincia una riunione tra questa Amministrazione e tutti i Sindaci dell'area metropolitana per parlare delle misure antismog da attuare sulla base della delibera regionale votata due settimane fa;

Lo Scrivente Consigliere Provinciale

I N T E R R O G A

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per conoscere:

- nei dettagli, gli eventuali provvedimenti presi nella suddetta riunione di martedì 1 febbraio 2011.

MARCO CORDONE

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)



POLITICHE SOCIO SANITARIE L'assessore Stefania Saccardi è convinta, come il sindaco, che fermare le auto non serve a migliorare la qualità dell'aria

L'ASSESSORE SACCARDI

«Blocchi del traffico pura demagogia L'ecopass? Mai»

«A MIO parere bloccare il traffico non serve a migliorare la qualità dell'aria, è un provvedimento che crea solo disagio alle persone: credere alle domeniche ecologiche è demagogia allo stato puro». E' perfettamente in linea con il pensiero del sindaco l'affermazione di Stefania Saccardi, assessore comunale alle politiche socio sanitarie.

IN PROVINCIA Martedì il vertice per decidere i provvedimenti

Saccardi motiva con una serie di valutazioni e di numeri 'freschi': «Con il direttore dell'Ufficio ambiente abbiamo studiato la situazione: il giorno dopo la nevicata, il 18 dicembre, per le strade non c'era nessuno perché non si circolava, eppure proprio in quel giorno le centraline hanno sfiorato lo

stesso. Motivo? L'inquinamento dei riscaldamenti e il fenomeno fisico dell'inversione termica, con l'aria calda che ristagna sulla città». Fatto sta che Legambiente accusa il Comune di essere debole nelle politiche ambientali. «Martedì avremo una riunione in Provincia per decidere con tutti i Comuni i provvedimenti da prendere — dice Saccardi —. Ma io non cambio idea, il blocco non serve». Per la sensibilizzazione avete in mente qualche attività? «Si faranno le giornate ecologiche. Sono d'accordo sull'affrontare il problema in modo serio, non con iniziative che mettono la coscienza a posto ma che non risolvono». E il discusso ecopass, il ticket per entrare in città? «Una tassa discriminatoria: chi ha i soldi fa ciò che vuole. Nelle città dov'è stato applicato non mi pare che abbia dato grandi risultati. E noi non prenderemo provvedimenti per fare cassa».

Ilaria Ulivelli



Lo smog

Via dal centro i bus più inquinanti

La Stazione sarà vietata agli Euro 0, in periferia i mezzi da fuori regione

ERNESTO FERRARA

LEGAMBIENTE mette Firenze in cima alla lista nera dei capoluoghi malati di smog? Le centraline dell'Arpat di via Ponte alle Mosse e Boboli segnano da giorni sforamenti del limite massimo di polveri sottili? Palazzo Vecchio contesta i dati dell'associazione ambientalista definendoli una «balla», si ostina a non voler attuare le ordinanze previste dalla norma-

Fortissime limitazioni per i veicoli merci meno puliti che girano in centro

tiva provinciale che prevedono, quando le centraline segnano smog alle stelle, prima limitazioni dei termosifoni e poi blocchi del traffico in ztl e in città. E però risponde con una doppia mossa: nel giro di poche settimane i pulman extraurbani più inquinanti, gli euro 0 diesel, non potranno più arrivare alla stazione e si introdurranno fortissime limitazioni anche per i veicoli merci più inquinanti che scorrazzano per il centro; entro qualche mese via tutti i bus interregionali e internazionali dal centro, le decine di linee dirette nel Sud Italia o nell'Est Europa che ogni giorno sbarcano in piazza Adua o in via Santa Caterina d'Alessandria si attesteranno in due zone a nord e a sud della città che potrebbero essere il Saschall e Novoli.

E' l'assessore all'ambiente Stefania Saccardi ad anticipare quel che annuncerà proprio martedì nel tavolo con tutti i sindaci dell'area metropolitana convocato dall'assessore provinciale Renzo Crescioli per parlare delle misure anti smog da attuare sulla base della delibera regionale votata due settimane fa.

Crescioli pare intenzionato a sancire la fine dei blocchi "spot": inutile fermare i tubi di scappamento più inquinanti per un giorno e riammetterli il giorno dopo se le centraline non sfiorano più. Si va verso blocchi lunghi. Ma Saccardi crede che nemmeno quello possa bastare: «I blocchi spot del traffico sono inutili, non servono a niente: il 18 dicembre scorso, il giorno dopo la grande nevicata, quando in città non girava nessuno, le centraline hanno superato i limiti dei 50 microgrammi per metro cubo di Pm 10 lo stesso. Servono misure strutturali. Alla Provincia chiederemo di intervenire sui bus più inquinanti ma se non lo faranno siamo pronti a farlo noi fin da subito con un'ordinanza che includerà anche limiti molto più stringenti per i veicoli merci», annuncia l'assessore. Ma da Palazzo Vecchio si aggiunge anche di più: i bus extra regionali e internazionali che a decine si riversano in centro ogni giorno passando dai viali dai prossimi mesi resteranno fuori dalla stazione. Si valuta anche in questo caso la possibilità di fare un'ordinanza che avrebbe effetti sia sullo smog che sulla congestione del traffico. Intanto con Legambiente è polemica: il sindaco Renzi su Facebook definisce una «balla» la notizia che Firenze è la città più inquinata d'Italia diffusa da Legambiente Firenze venerdì e cita la classifica nazionale che la vede al 24esimo posto per numero di sforamenti del Pm10.

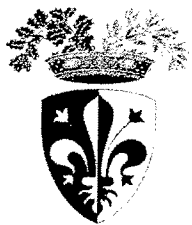
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ASSESSORE
Stefania Saccardi, assessore comunale all'ambiente: ordinanza in vista contro i bus inquinanti



OK
31.1.11
fuu



PROVINCIA DI FIRENZE

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

Gruppo Consiliare Lega Nord

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0045987/2011
31/01/2011
Cl. 001.10.01



Firenze, 31 gennaio 2011

Oggetto: “ Cassa di espansione al Ferrone nel Comune di Greve in Chianti. La Provincia smentisce se stessa?”

Considerato che:

- da notizie in nostro possesso abbiamo appreso che, alla luce dell'ultimo Consiglio comunale di Greve in Chianti il quale aveva in approvazione il progetto di ripermimetrazione della cassa di espansione al Ferrone, la Provincia che nel 2002 approva il piano strutturale il quale prevede su quel terrapieno potenzialità edificatoria di tipo produttivo per oltre 20.000 metri quadrati , oggi, con concessioni rilasciate su tutta l'area, sostiene che tale superficie è da ritenersi completamente libera, non urbanizzata;
- alla luce delle suddette considerazioni la Provincia smentirebbe se stessa;

Lo Scrivente Consigliere Provinciale

I N T E R R O G A

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per conoscere:

- per quanto di competenza di questa Amministrazione, se sul progetto di ripermimetrazione della cassa di espansione al Ferrone, risponda a verità che oggi, con nuove decisioni la Provincia di Firenze, smentisca sue passate valutazioni in merito;
- in caso di risposta affermativa al quesito precedente, quali siano le effettive ripercussioni sul territorio grevigiano.

MARCO CORDONE

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

GREVE LA BORGHI DOPO IL CONSIGLIO COMUNALE «Ferrone, la Provincia si smentisce»

SUL FERRONE «la Provincia smentisce se stessa», sostiene Carla Borghi, capogruppo dei Popolari per la Libertà a Greve. Lo fa dopo l'ultimo consiglio comunale che aveva in approvazione il progetto di ripermimetrazione della casa di espansione al Ferrone. «Il progetto consiste nell'abbassamento e nell'allargamento della golena parzialmente a danno del terreno fabbricativo. Inoltre i notevoli esuberi dei volumi delle terre di scavo, saranno stesi per un'altezza costante di due metri sull'intera area urba-

nizzata». Questo «perché la Provincia dice che quel terrapieno di sette metri, già urbanizzato, è da ritenersi assolutamente libero da qualsiasi vincolo edificatorio. Così la Provincia, che nel 2002 approva il piano strutturale che prevede su quel terrapieno potenzialità edificatoria di tipo produttivo per oltre 20mila metri quadrati oggi, con concessioni rilasciate su tutta l'area, sostiene che tale superficie è da ritenersi completamente libera, non urbanizzata. Cioè la Provincia smentisce se stessa».



OK
31.1.11
fuc.



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0046113/2011
31/01/2011
CI. 001.10.01



Firenze, 31 gennaio 2011

Al Presidente della Provincia di
Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

oggetto: Sequestrato dalla Procura di Firenze un'area abusiva di alloggiamento di una pala eolica che stava per sorgere in un bosco tra Marradi e Palazzuolo sul Senio. Violati tutti i regolamenti edilizi e le normative e leggi nazionali e regionali. Indagati società committente dei lavori, alla direttrice dei lavori e al rappresentante della società di costruzioni. La Procura di Firenze dispone altresì al Corpo Forestale dello Stato di controllare e sequestrare in tutta la provincia le costruzioni «abusive». Domanda di attualità (Gruppo PRC PdCI SpC)

Apprendiamo che la Procura di Firenze ha disposto il sequestro dell'area di alloggiamento di una pala eolica che stava per sorgere in un bosco tra Marradi e Palazzuolo sul Senio.

La Procura ha così accertato la violazione del testo unico per l'edilizia in un'area dove non sono ammesse nuove costruzioni di alcun tipo. Le pale eoliche non si possono installare ovunque. Issarle in un luogo non previsto dal piano regolatore del Comune è vietato, perché si realizza un abuso edilizio e si viola il bene paesaggistico.

Il sequestro dell'area di alloggiamento della pala eolica, alta 36 metri con il diametro della pala di 19 metri, su un basamento in calcestruzzo è stata effettuata per impedire il proseguimento dei lavori in spregio a tutti gli strumenti urbanistici, ai vincoli e soprattutto alla distruzione dei beni comuni. Il provvedimento ha comportato la comunicazione dei reati al rappresentante della società committente dei lavori, alla direttrice dei lavori e al rappresentante della società di costruzioni. La Procura di Firenze ha dato mandato al Corpo Forestale dello Stato di controllare e sequestrare in tutta la provincia le costruzioni «abusive», laddove siano state realizzate senza una regolare autorizzazione edilizia.

Palazzo Medici Riccardi
via Cavour, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2760206
fax 055 2760389
pre@provincia.fi.it
www.provincia.fi.it

Precisiamo che Rifondazione Comunista da tempo sostiene che l'attuale modello di sviluppo è insostenibile da un punto di vista ambientale, sociale ed economico e dovrà essere sostituito partendo da un modello energetico equo e democratico, non più alimentato dai combustibili fossili e dal nucleare, ma basato su risparmio della energia e sull'uso distribuito e sostenibile delle risorse rinnovabili quali: sole, vento, biomasse, geotermia e mini-idroelettriche.

Ribadito quindi il nostro convinto sostegno all'uso e alla diffusione dei sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili occorre tuttavia porre la massima attenzione nella individuazione dei siti di realizzazione degli impianti al fine che essi si inseriscano in modo armonico e con il minore impatto ambientale, naturale e paesaggistico con l'insieme del territorio.

Sottolineiamo che il nostro impegno è rivolto a contribuire, alla soluzione del problema energetico e non a favorire lobby speculativo – energetiche.

Il Gruppo Provinciale di Rifondazione Comunista esprime apprezzamento per i rilievi effettuati dalla Procura di Firenze in materia di abusi edilizi e violazione di regolamenti, leggi nazionali e regionali che hanno portato a sequestrare un "cantiere" in un bosco tra Marradi e Palazzuolo sul Senio dove in modo illegittimo si stava realizzando il basamento per una pala eolica, in pieno spregio degli strumenti urbanistici e di tutti i vincoli ambientali, paesaggistici e boschivi valutiamo altresì positivo il fatto che la stessa Procura di Firenze abbia dato mandato al Corpo Forestale dello Stato di controllare e sequestrare in tutta la provincia le costruzioni «abusive», laddove siano state realizzate senza una regolare autorizzazione edilizia chiediamo al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire su detta indagine, sul sequestro del cantiere e sulla comunicazione dei reati di cui in narrativa.

Altresì chiediamo di sapere se l'Amministrazione Provinciale nel figura del Presidente è stata messa al corrente dagli organi inquirenti di quanto è avvenuto nel bosco tra Marradi e Palazzuolo sul Senio e se ha attivato la Polizia Provinciale per quanto di sua competenza, ricordando che in virtù dei dispositivi regionali la Polizia Provinciale ha il compito di vigilanza in modo prioritario sulle materie ambientali.

Andrea Calò Lorenzo Verdi



Abusi Linea dura della Procura sui nuovi impianti: senza autorizzazione sono fuori legge

Le pale eoliche? Sotto tiro Sigilli e controlli a tappeto

Un sequestro nell'Alto Mugello, mobilitata la Forestale

Le pale eoliche non si possono installare ovunque. Installarle in un luogo non previsto dal piano regolatore del Comune è vietato, perché si realizza un abuso edilizio e si viola il bene paesaggistico. Per questo motivo la Procura di Firenze ha chiesto e ottenuto il sequestro dell'area di alloggiamento di una pala eolica che stava per sorgere in un bosco tra Marradi e Palazzuolo sul Senio. E, soprattutto, ha dato mandato al Corpo Forestale dello Stato di controllare e sequestrare in tutta la provincia le costruzioni «abusive», laddove siano state realizzate senza una regolare autorizzazione edilizia.

Indagati per violazione del testo unico per l'edilizia sono finiti il rappresentante della società committente dei lavori, la direttrice dei lavori e la rappresentante della società di costruzioni che stava installando l'impianto, alto 36 metri con il diametro della pala di 19 metri, su un basamento in calcestruzzo.

Le tre persone sono anche indagate per aver realizzato in un bosco vincolato una strada carraia ex novo lunga 145 metri e larga 8 metri per accedere al cantiere senza permesso di costruire. Per realizzare quella strada, hanno accertato gli ispettori della Forestale, è stato necessario sradicare una ceppaia.

La Procura, in base al Dpr 380 del 2001, sostiene che senza autorizzazione possono realizzarsi solo opere di manutenzione ordinaria e opere temporanee di attività di ricerca del sottosuolo. Tutte le altre attività che modificano il territorio sono soggette a Dia (denuncia di inizio attività) o permesso a costruire. «Ma in ogni caso — sostiene la Procura — devono essere conformi alle previsioni degli strumenti urbanistici».

Inoltre, l'articolo 8 della legge regionale 39 del 2005 prevede che la localizzazione degli impianti di produzione di energia debba essere prevista dagli strumenti

di pianificazione territoriale.

Nel caso delle pale eoliche, le dimensioni sono tali da avere un notevole impatto ambientale perché poste non in una pianura ma in una zona montuosa, nel mezzo di un'area boschiva.

Anche se la legge 152 del 2006 prevede che per gli impianti di potenza inferiore a un megawatt sia sufficiente la semplice denuncia di inizio attività, e non il permesso a costruire, questa norma — sostiene la Procura — non è idonea a integrare gli strumenti urbanistici del territorio comunale. L'area in questione, all'interno del comune di Marradi dove sono iniziati i lavori di installazio-

ne della pala eolica, rientra nella sottozona E3: «aree agricole forestali collinari e montane» dove non sono ammesse nuove costruzioni di alcun tipo. Per questo, conclude la Procura fiorentina, l'area di alloggiamento della pala eolica con il basamento in calcestruzzo va sequestrata per impedire che i lavori vengano proseguiti.

Il gip Anna Favi ha accolto la richiesta della Procura. E adesso, è facile prevedere che possano arrivare nuovi sequestri di pale eoliche anche in altri comuni della provincia.

Antonella Mollica

antonella.mollica@rcs.it

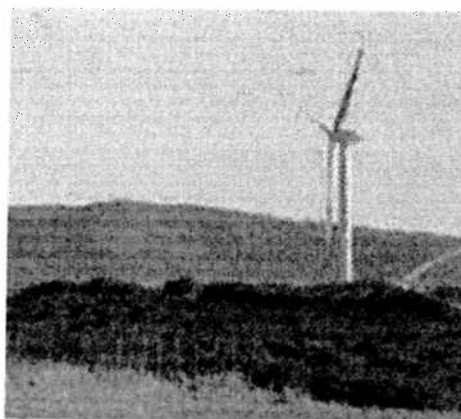
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nei guai

Tre persone indagate per una struttura alta 36 metri fra Marradi e Palazzuolo

Sotto vincolo

Nella zona dove erano in corso i lavori non sono ammesse costruzioni di nessun tipo



Nel bosco

Una pala eolica in costruzione nel bosco di Marradi è stata bloccata dalla Procura. Era in un posto non previsto dal piano regolatore



OK
31.1.11
fuc.

8



PROVINCIA
DI FIRENZE

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

Gruppo Consiliare Lega Nord

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0046457/2011
31/01/2011
Cl. 001.10.01



Firenze, 31 gennaio 2011

Oggetto: “Dopo la soppressione del 36 dell’Ataf è sufficiente per soddisfare l’utenza il prolungamento della linea 46 alle Cascine del Riccio?”

Considerato che:

- il taglio del 10% al trasporto pubblico locale in Toscana sta creando situazioni di grande disagio per gli utenti mentre 18 regioni su 21 non tagliano neanche un euro al TPL(Trasporto Pubblico Locale);
- alla luce dei suddetti tagli, Ataf e Li-nea stanno rivedendo il percorso di svariate linee tra cui la 36 che dal 5 febbraio invece di arrivare fino alle Cascine del Riccio sarà limitata a S.Felice a Ema, penalizzando così anziani, studenti e lavoratori dei centri abitati delle Gore, del Mulino Nuovo e delle Cascine del Riccio;
- la suddetta linea 36 arriva fino alle Cascine del Riccio da circa due anni, svolgendo un servizio di grande utilità anche sociale;

Lo Scrivente Consigliere Provinciale

I N T E R R O G A

Il Presidente della Provincia e l’Assessore competente per sapere:

- per quanto di loro competenza, che cosa questa Amministrazione possa fare, nell’ambito di una verifica e razionalizzazione del TPL(Trasporto Pubblico Locale), per ripristinare il passaggio della linea 36 dalle Cascine del Riccio qualora il servizio sostitutivo realizzato con l’allungamento del 46 fino alle Cascine del Riccio e l’introduzione dei personal bus a chiamata non siano sufficienti ad offrire un servizio adeguato agli utenti di quelle zone.

MARCO CORDONE

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

TAGLI DOPO LA SOPPRESSIONE DEL 36 La linea 46 si «allunga» alle Cascine del Riccio



APPELLO Al presidente Ataf Bonaccorsi e al sindaco Renzi gli abitanti delle Cascine del Riccio chiedono di riavere il bus

PROLUNGARE il capolinea del 46 da San Felice a Ema alle Cascine del Riccio. Questa, insieme all'istituzione del personal bus a chiamata, è la soluzione che Ataf offrirà agli abitanti delle Cascine del Riccio, infuriati perché dal 5 febbraio non avranno più a disposizione la linea 36. Da quel giorno infatti, in seguito ai tagli decisi dall'azienda per risparmiare, il 36 sarà limitato a San Felice a Ema e non servirà più i centri abitati delle Gore, del Mulino Nuovo e delle Cascine del Riccio. «Toglierci il 36 vuol dire penalizzare anziani, studenti e lavoratori di tutti questi centri abitati, specialmente la zona industriale Ponte a Jozzi», si legge in un volantino firmato dall'Unione spontanea cittadini delle Cascine del Riccio. «Provincia, Ataf e Comune non possono ricordarsi di noi soltanto in campagna elettorale — dicono i cittadini — come accadde in occasione delle primarie del Pd per il sindaco e delle elezioni amministrative. Renzi e Bonaccorsi si presero il merito di aver portato fino alle Cascine del Riccio la linea 36 e ora ce la tolgono». Oggi pomeriggio alle 16 si terrà una manifestazione pubblica, nella piazzetta accanto al Ponte a Jozzi, via delle Cinque Vie, con la partecipazione dei cittadini. Gli abitanti si lamentano anche perché la cancellazione del 36 si aggiunge agli «enormi disagi» subiti a causa del continuo

passaggio dei camion di terra di riporto sia dall'autostrada che dal by pass del Galluzzo, con polveri alle stelle, rumore e strade ridotte a colabrodi. Vedremo se le soluzioni prospettate da Ataf con l'allungamento del 46 fino alle Cascine del Riccio e l'introduzione del personal bus a chiamata saranno sufficienti a far rientrare la protesta. Intanto, sul fronte trasporti pubblici, c'è una dura presa di posizione del segretario fiorentino Americo Leoni della Faisa

LA PROTESTA Manifestazione in strada Faisa Cisl prepara un sit-in sotto la Regione

Cisal, il sindacato degli autoferrottranvieri, che avverte: «Se l'assessore regionale Ceccobao non azzererà i tagli al trasporto pubblico locale in Toscana come prevede il decreto milleproroghe, sarà indetto uno sciopero e i tranvieri occuperanno la sede della Regione. Il taglio del 10% al trasporto pubblico in Toscana è vergognoso. Su 21 Regioni, 18 non tagliano neanche un euro al Tpl». Se i tagli non rientreranno Faisa Cisl è pronta a chiedere «le dimissioni dell'assessore e proclamare lo sciopero, portando i seimila tranvieri della Toscana a Firenze, per occupare la Regione Toscana».



OK
1.2.11
fer.



PROVINCIA
DI FIRENZE

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Giunta BARDUCCI
Al Presidente del Consiglio ERMINI

Gruppo Consiliare PD



Prot Nr. 0051803/2011
01/02/2011
Cl. 001.10.01

Firenze, 1 Febbraio 2011

Oggetto: Riapertura degli impianti di Risalita in Secchiata.

Il sottoscritto **Consigliere Provinciale** venuto a conoscenza tramite notizie apparse sulla stampa, del forte interesse che ogni anno emerge da parte di un numero sempre maggiore di cittadini amanti della neve, in merito alla necessità di realizzare degli impianti di risalita sul monte Secchieta, nel comune di Reggello;

Considerato che sul monte Secchieta già negli anni 70'/80' erano state realizzate delle piste da sci utilizzate essenzialmente dagli appassionati della neve, e dalle scuole della zona per far imparare i ragazzi a sciare: infatti si può dire che centinaia di valdarnesi e casentinesi hanno cominciato a muovere i loro primi passi sugli sci proprio sugli impianti del Monte Secchieta;

Considerato che a seguito della chiusura dei suddetti impianti sciistici, avvenuta a fine anni 80 da parte della Motorizzazione Civile perché ritenuti "obsoleti", il Comune di Reggello si è attivato presso gli Enti interessati (ministero, Corpo Forestale, Regione Toscana e Provincia di Firenze) al fine di individuare una soluzione che portasse alla riapertura delle piste da sci in Secchieta;

Considerato inoltre, che il 25 Novembre 2010 è stato firmato un Protocollo d'intesa per l'Istituzione di un Tavolo di Coordinamento Territoriale tra ai Comuni del Valdarno Fiorentino (Reggello, Rignano Sull'Arno, Incisa Valdarno, Figline Valdarno) e la Provincia di Firenze al fine per avviare politiche condivise in tema di pianificazione territoriale, dove i rappresentanti delle Amministrazioni Comunali hanno portato all'attenzione le loro priorità in tema di infrastrutture per la mobilità, aree industriali artigianali e commerciali, territorio rurale, attività turistiche e produzione di energia da fonti rinnovabili.

Considerato infine che protocollo sopra citato, nel capitolo relativo alle "Attività Turistiche" viene testualmente riportato:

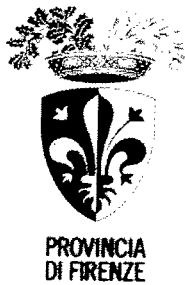
"Il turismo è strettamente legato alle zone agricole e alle attività connesse all'agricoltura, ma è necessario reperire nuove aree naturali protette e nuove attività turistico ricettive con attrezzature per il tempo libero, sviluppando sistemi di mobilità dolce, anche attraverso il ripristino del tracciato Saltino-Vallombrosa, a fini turistici, sportivi e ricreativi..."

chiede

Se la Giunta Provinciale è a conoscenza di quanto sopra esposto e quale è la sua valutazione in merito alla richiesta del ripristino degli sky-lift in Secchieta che l'Amministrazione Comunale di Reggello e molti cittadini stanno promuovendo;

Chiede inoltre di sapere, in merito alle proprie competenze, quali iniziative intenda attuare la Giunta Provinciale al fine di promuovere, insieme al Comune di Reggello, iniziative utili alla riapertura delle strutture sky-lift sul Monte Secchieta.

PIERO GIUNTI
Consigliere Provinciale
GRUPPO del PARTITO DEMOCRATICO



<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà

Al Presidente della Provincia Andrea Barducci
Al Presidente del Consiglio David Ermini

PROT. N° _____ ITER N. _____
CL. 1 Cat. 10 Cas. 10
Oggetto: Lavori di nuovo fermi a San Pierino. Richiesta intervento da parte della Provincia.

IL SOTTOSCRITTO CONSIGLIERE PROVINCIALE

Visto l'articolo apparso sulla stampa locale nei giorni scorsi ("Il Nuovo Corriere di Firenze" del 02/02/2011- pag. 21) in cui viene denunciato l'ulteriore ritardo dei lavori sul ponte di San Pierino a Fucecchio, opera che si trascina da oltre venti anni e che servirebbe per far tornare viva la frazione fucecchiese;

Considerato che l'opera serve a liberare dal traffico pesante la frazione fucecchiese, che ogni giorno vede aumentare il passaggio dei mezzi pesanti, senza contare che sulla sponda destra dell'Arno l'opera è stata quasi interamente completata e che anzi si sta deteriorando;

Rilevato che sulla sponda sinistra del fiume la realizzazione del sottopasso è solo accennata, non sono presneti operai sul cantiere e le rotonde che dovrebbero smaltire il traffico appaiano più un ostacolo che un vantaggio;

Considerato inoltre che l'opera, che dovrebbe concludersi entro l'anno, dovrà subire un ulteriore ritardo, alterando ulteriormente gli animi degli abitanti di San Pierino, già pesantemente provati;

Ricordato che in data 9 Novembre 2010, in IV Commissione consiliare Provinciale "Infrastrutture", alla presenza dei rappresentanti del "Comitato per la realizzazione del ponte", l'ANAS assunse l'impegno a completare i lavori entro Settembre 2011, con una riunione per fare il punto dello stato dell'arte dei lavori del ponte entro Gennaio/Febbraio 2011;

PER SAPERE :

- Quali notizie ha in merito l'Amministrazione Provinciale;
- Quali provvedimenti possono essere presi per sbloccare definitivamente i lavori dell'opera, anche alla luce degli impegni assunti in sede della IV Commissione Provinciale del 9 Novembre 2010.

Filippo Ciampolini

Samuele Baldini

Piergiuseppe Massai

Erica Franchi

OK
12-1-11

16/2011



PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0017581/2011

11/01/2011

Cl. 001.10.01

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANIPROVINCIA
DI FIRENZE

Prot. N° 0017581

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera delN°
Allegati n°

Firenze, 11 gennaio 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCIAl Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto **MOZIONE** dei consiglieri Calò e Verdi (PRC – PdCI – SpC); Lazzerini (SEL); Cresci, Cantini, Clementini, (IDV). " **SOSTEGNO ALLA LOTTA DELLA FIOM PER I DIRITTI DEI LAVORATORI E LA DEMOCRAZIA IN FABBRICA**".

PREMESSO:

- che a fronte della drammatica durezza delle politiche che vengono portate avanti in primo luogo dalla Fiat attraverso il ricatto del posto di lavoro prima a Pomigliano dove ha utilizzato come argomento la chiusura dello stabilimento ed ora a Torino dove minaccia di abbandonare Mirafiori se i lavoratori non si sottomettono ai suoi diktat, è necessario dire SI' ai diritti e NO ai ricatti;
- che appare evidente il tentativo, in questa come in altre occasioni, di usare la crisi economica come clava contro i diritti e le tutele conquistate, attraverso anni di lotte, dalle lavoratrici e dai lavoratori;

CONSIDERATO:

- che mai come in questo momento lo spartiacque impone da che parte stare: con i lavoratori e le lavoratrici per la difesa dei loro diritti o con "i padroni del vapore" che intendono riportare le condizioni del lavoro dell'ottocento;
- che l'atteggiamento della Fiat contrasta sia con l'articolo 39 della Costituzione Repubblicana e con i titoli II e III della legge 20 maggio 1970 n. 300 (Statuto dei diritti dei lavoratori);
- che l'accordo sottoscritto separatamente fra Fiat e alcune organizzazioni sindacali viola anche il diritto, costituzionalmente tutelato, alla salute, imponendo ritmi, orari di lavoro (straordinario imposto dall'azienda), turni, ecc. tali da influire sull'integrità fisica delle perosne;

organismi rappresentativi di fabbrica costituirebbe un'inaccettabile discriminazione, una prova di pesante arroganza aziendale e di preoccupante cecità imprenditoriale, a nostro parere intollerabili. Pur consapevoli della drammaticità delle scelte individuali, di chi è posto dinanzi ad un brutale aut aut, e rispettosi di esse, esprimiamo il nostro sostegno e solidarietà a chi non ha rinunciato a difendere i diritti e le libertà conquistate a prezzo di duri sacrifici.

Maria Vittoria Ballestrero, Michelangelo Bovero, Piera Campanella, Alessandro Casiccia, Amedeo Cottino, Gastone Cottino, Bruno Contini, Giovanni De Luna, Lucia Delogu, Mario Dogliani, Angelo D'Orsi, Angela Fedi, Riccardo Guastini, Ugo Mattei, Ernesto Muggia, Marco Revelli, Marcella Sarale, Giuseppe Sergi, Gianni Vattimo";

sostiene inoltre allo sciopero proclamato dalla Fiom per il prossimo 28 gennaio 2011 ed invita l'Amministrazione Provinciale di Firenze a presenziare alla manifestazione che si terrà nel capoluogo regionale nelle forme e nei modi che riterrà più opportuni.

Andrea Calò; Lorenzo Verdi (PRC - PdCI - SpC);
Lazzerini (SEL);
Cresci, Cantini, Clementini, (IDV)



AUTOREGOLAMENTO ALLA MOZIONE FIORE

Sostegno alla lotta Fiom

Sostituire l'ottimo capoverso da "sostiene" e "opportuni" con:

"Nell'area condiziona e s'attende le esigenze dello sciopero proclamato dalla Fiom il 28 Gennaio 2011 rivolta e' annunciata l'assunzione di personale di Fizeva e fore proprie le sostituzi venute fuori ~~dallo~~ da quello sciopero con le parole d'ordine

IL LAVORO E' UN BENE COMUNE DIFENDIAMO
OGNI SUO CONTRATTO E DIRITTO

CGO
[Signature]

UBRA
[Signature]

LAZZARINI
[Signature]

CRBSO
[Signature]

GIBRONINI
[Signature]

ITER
3649250/118



PROVINCIA
DI FIRENZE

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0045055/2011

28/01/2011

Cl. 001.10.01



<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input checked="" type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente del Consiglio **ERMINI**
Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**

Firenze, 27 Gennaio 2011

Oggetto: il pedaggio sul raccordo autostradale Firenze- Siena.

OK
28.1.11
ju

Il Consiglio Provinciale di Firenze

Ricordata la propria mozione contro la proposta del governo nazionale di introdurre il pagamento di un pedaggio sul raccordo autostradale Firenze Siena;

Preso atto della contrarietà espressa dai rappresentanti istituzionali degli enti locali attraversati dall'autostrada, unitamente alla preoccupazione per lo stato di abbandono e noncuranza con cui l'Anas gestisce il raccordo;

Condivise le prese di posizione sulla questione dal Presidente della Provincia di Firenze che congiuntamente al Presidente della Provincia di Siena ha espresso la propria preoccupazione per l'assenza di impegni concreti da parte di Anas spa per l'ammodernamento e la messa in sicurezza della Siena Firenze

Considerato che il raccordo autostradale Siena-Firenze è privo di corsia d'emergenza, ha un fondo stradale dissestato e pericoloso e versa in condizioni di scarsa manutenzione;

Considerato che tale raccordo costituisce l'arteria principale per il collegamento della città di Siena e di tutti i territori del Chianti con il capoluogo di Regione e dunque è utilizzato giornalmente da lavoratori, turisti attraverso numerosi mezzi pubblici e privati; ed è anche strada di servizio fondamentale per tre grandi zone industriali (Sambuca, Poggibonsi e Monteriggioni);

Considerato che l'introduzione di un pedaggio autostradale costituirebbe un forte motivo di aggravio delle spese per le comunità attraversate dall'autostrada in quanto unica diretta via di comunicazione tra Firenze Siena e dunque obbligatoriamente percorsa da chi vuole spostarsi velocemente tra le due città e tra i comuni attraversati dall'arteria autostradale ed, inoltre, provocherebbero un incremento del traffico sulla viabilità comunale e provinciale causato da chi non volesse pagare il costo del pedaggio.

Constatato che dall'approvazione della mozione ad oggi la viabilità sul raccordo non è migliorata in nessuna delle sue problematiche sopra evidenziate come testimonia lo stato di abbandono in cui il versa il manto stradale che a tutt'oggi non ha ricevuto nessun tipo di intervento tecnico per migliorarne le sue prestazioni in termini di affidabilità e sicurezza.

Constatato inoltre che dall'approvazione della mozione ad oggi la viabilità sul raccordo ha subito gravi problemi di circolazione provocati da una frana che a fine Dicembre ha causato la chiusura della Firenze Siena in entrambi i sensi all'altezza del comune di San Casciano e che in occasione della nevicata del 17 Dicembre tutta l'arteria autostradale rimase bloccata.

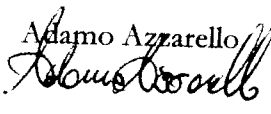
Preso atto che da parte di Anas è già stato avviato un processo tecnico amministrativo per la messa a bando di un progetto finalizzato alla realizzazione di caselli autostradali per l'accesso al raccordo autostradale previo pagamento di un pedaggio.

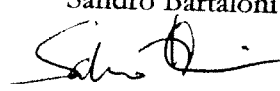
il Consiglio Provinciale di Firenze


esprime la propria contrarietà all'introduzione di un pedaggio e chiede la realizzazione dei necessari interventi di adeguamento e di sicurezza per la viabilità del raccordo autostradale;

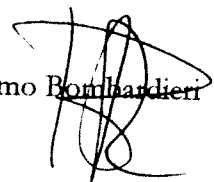
impegna il Presidente della Provincia e la Giunta provinciale ad attivarsi nelle competenti sedi affinché il pedaggio non venga introdotto e siano garantite le necessarie opere di manutenzione e salvaguardia della sicurezza;

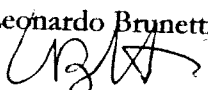
impegna la Presidenza del Consiglio Provinciale a trasmettere la presente mozione ai Comuni e alle Province interessate, alla Regione Toscana e ad Anas spa.

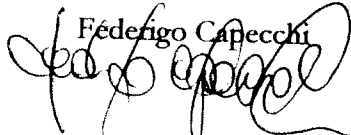
Adamo Azzarello


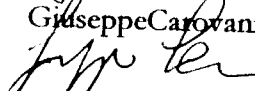
Sandro Bartaloni



Sara Biagiotti


Remo Bombardieri


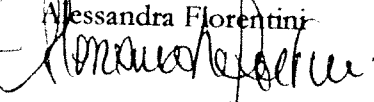
Leonardo Brunetti


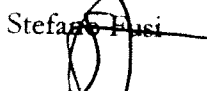
Federigo Capocchi


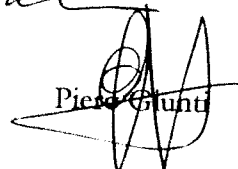
Giuseppe Carovani


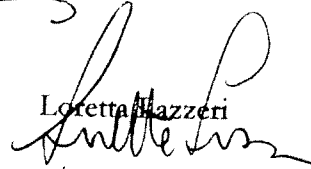
Maurizio Cei


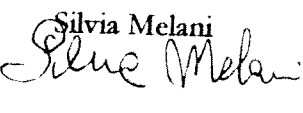
Carolina Conti

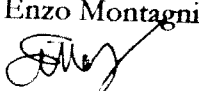

Alessandra Fiorentini


Stefano Fusi


Piero Giunti


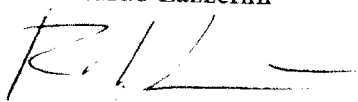
Loretta Mazzeri


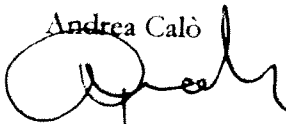
Silvia Melani


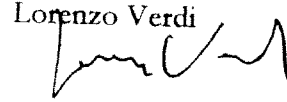
Enzo Montagni


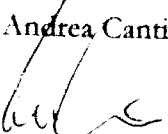
Franco Pestelli

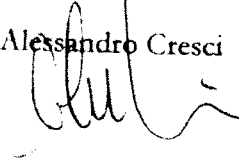

Stefano Prosperi

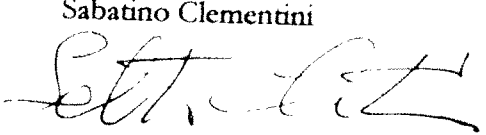

Riccardo Lazzerini


Andrea Calò


Lorenzo Verdi


Andrea Cantini


Alessandro Cresci


Sabatino Clementini


IRIDG 3659177/113

OK 2/2/11 ju



PROVINCIA
DI FIRENZE

Gruppo Consiglieri Lega Nord

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input checked="" type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROT. N° 0054752

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 2 febbraio 2011

Oggetto: "In merito all'introduzione del pedaggio sul raccordo autostradale Firenze-Siena"

Il Consiglio Provinciale di Firenze

PREMESSO CHE:

- l'articolo 15 del decreto-legge n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2010 prevede l'applicazione del pedaggio sulle autostrade e sui raccordi autostradali in gestione diretta di Anas Spa;
- il comma 4, dell'articolo 1, del decreto-legge n. 125 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 163 del 2010 specifica che Anas «entro il 30 aprile 2011» debba provvedere alla realizzazione di impianti e sistemi occorrenti per il «pedaggiamento» di segmenti di infrastrutture viarie interconnesse con le autostrade;
- fra i tratti gestiti dall'Anas e per cui è prevista l'introduzione del pedaggio è presente la Firenze-Siena: infrastruttura viaria che incide in maniera rilevante sulla promozione del tessuto sociale, economico e produttivo della Toscana e della provincia di Firenze. La Firenze-Siena, in particolare, assume un ruolo strategico di primo piano in quanto collega direttamente Siena con il Capoluogo di regione e conseguentemente con il sistema autostradale del nord Italia;
- lo stato di manutenzione del manto stradale del tratto di strada Firenze-Siena è veramente disastrosa, a causa delle migliaia di mezzi pesanti che vi transitano quotidianamente e degli sporadici adeguamenti locali effettuati da parte di Anas SpA, che spesso consistono in rimedi precari di rattoppo, realizzati in economia con scarsissima qualità di asfalto, che si rompono di nuovo appena pochi mesi dopo il rifacimento;
- tale situazione rende la strada scivolosa e la percorrenza pericolosissima, soprattutto nei periodi invernali in coincidenza di forti piogge, a causa dell'effetto specchio ed *aquaplaning*;

CONSIDERATO CHE:

- il territorio a sud della provincia di Firenze e l'intera provincia di Siena presentano un grado di infrastrutturazione e industrializzazione alquanto carente e conseguentemente mostrano un indice di sviluppo bloccato da anni e risentono più di altri territori della crisi economica mondiale;
- sia necessario il potenziamento ed il miglioramento della cosiddetta AUTOPALIO, importante opera infrastrutturale e fondamentale risorsa economica e culturale;
- l'introduzione di un pedaggio su questo tratto di strada rappresenterebbe una iniqua imposizione per i residenti e le aziende che hanno sede sul territorio, soprattutto in considerazione dei dati macroeconomici che evidenziano come la Regione Toscana stia uscendo dalla crisi più lentamente di altre realtà del Nord Italia;

- al di là delle posizioni ideologiche sull'imposizione dei pedaggi e delle accuse verso le amministrazioni locali per le carenze infrastrutturali della zona, il problema dell'introduzione del pedaggio sulla Firenze-Siena, occorre comunque affrontarlo per evitare di peggiorare la situazione;
- nell'attuale momento di crisi economica mondiale e a seguito degli impegni economici straordinari assunti da parte del Paese per il salvataggio delle Nazioni europee giunte al collasso finanziario e per far fronte alle emergenze nazionali da calamità naturali, l'introduzione di pedaggi ai raccordi autostradali sembra indispensabile ai fini della gestione delle strade da parte dell'ANAS, per poter garantire liquidità finanziaria all'ANAS stessa e permettere un'adeguata manutenzione delle strade;
- l'introduzione di un pedaggio sul tratto di strada Firenze-Siena, non deve colpire i residenti delle provincie di Siena e di Firenze che utilizzano questo tratto stradale principalmente per spostamenti di lavoro e si troverebbero in enorme difficoltà, dato che non esistono vere e proprie strade alternative per congiungere i due capoluoghi di provincia se non quelle tortuose che attraversano i piccoli centri situati sulle colline senesi e fiorentine;
- occorrerebbe pertanto introdurre alcuni limiti sull'introduzione del pedaggio, escludendone l'applicazione ai cittadini residenti, alle imprese presenti sul territorio e ai pendolari di altre provincie che usano la superstrada per recarsi al lavoro, utilizzando le risorse provenienti dai pedaggi, ivi comprese quelle già incassate nel periodo transitorio, per la manutenzione ordinaria e straordinaria nonché per l'ammodernamento della strada;

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA E LA GIUNTA:

- affinché si facciano portavoce nei confronti del Governo che (in base ad una logica federalista), venga stabilito in maniera incontrovertibile che ogni risorsa ottenuta dall'introduzione del pedaggio sulla Firenze-Siena debba essere utilizzata per l'ammodernamento, la manutenzione ordinaria e straordinaria e la messa in sicurezza della strada medesima;
- affinché si facciano portavoce nei confronti del Governo, a prevedere l'esclusione di ogni forma di pedaggio sulla Firenze-Siena per i cittadini residenti, per le imprese presenti sul territorio, e per i pendolari di altre provincie che usano l'Autopalio per recarsi al lavoro ed a stanziare le risorse occorrenti, come assicurate dai pedaggi sia quelli futuri che quelli relativi al periodo transitorio, per la manutenzione ordinaria e straordinaria del relativo tratto;
- affinché si facciano portavoce nei confronti della Giunta regionale, ai fini di un celere inserimento dell'infrastruttura Firenze-Siena tra le priorità ricomprese nell'accordo Stato/Regioni, per l'invio al Cipe al fine di deliberare il relativo e necessario finanziamento.

Il Consigliere Provinciale
MARCO CORDONE



025
20/1/11
fu.



PROVINCIA
DI FIRENZE

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input checked="" type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		

Al Presidente del Consiglio **ERMINI**
Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**

PROT. N° 32237

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 19/1/2011

Oggetto: RISPETTO E DIGNITA' PER LE DONNE IN QUESTO PAESE

Visto il lancio della campagna pubblicitaria del Consorzio Vera Pelle Conciata al Vegetale rappresentata dal calendario 2011 di Oliviero Toscani che in dodici scatti raffigura 12 "passere";

Visto altresì quanto è accaduto all'iniziativa collegata alla suddetta campagna pubblicitaria intitolata "Dibattito sulla forza della natura. Incontro sulla femmina", in cui si è determinata una vera e propria aggressione verbale contro un gruppo di giovani donne dell'associazione Frida alle quali è stato impedito di parlare e che sono state pesantemente e volgarmente apostrofate da "autorevoli!!! personalità" use a frequentare i salotti televisivi (Sgarbi, Crepet e Marina Ripa di Meana);

Visto che l'indignazione e la protesta rispetto al calendario è stata accolta e giustamente sanzionata dallo IAP che ha richiesto la sospensione della diffusione del messaggio;

Visto che l'indignazione deriva, non tanto dall'esposizione di parti del corpo femminile nudo, quanto dall'accostamento di esse con pelle naturale conciata e dall'uso di "parti di corpo" a scopo commerciale;

Visto il contesto generale in cui la pubblicità, in assenza di norme specifiche, utilizza il corpo femminile degradandolo, umiliandolo e usandolo per scopi commerciali e che in questo modo si rafforza un processo in cui la donna diventa un mero oggetto e rimane segregata in una posizione subalterna;

Considerato che gli accadimenti riguardanti il Presidente del Consiglio e la vicenda delle escort anche minorenni si instaurano in un clima culturale e di opinione pubblica che sembra sostenere le supposte transazioni sessuali/economiche del mondo politico;

Considerato che tale panorama pone seriamente in dubbio i processi di selezione democratica e meritocratica della classe politica, gettando delle oscure ombre sui meccanismi di nomina e di designazione nei partiti e nelle cariche istituzionali;

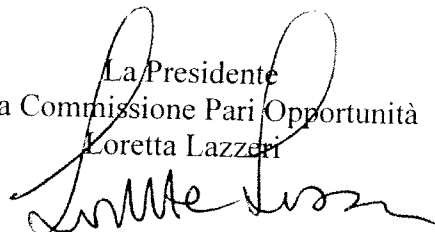
Considerato che il contesto culturale espresso dai recenti fatti di cronaca contribuisce a rafforzare l'associazione tra giovani donne e merce per uso sessuale;

Il Consiglio Provinciale si impegna a

- tenere alta l'attenzione pubblica rispetto alla necessità di una legge di regolamentazione dell'uso del corpo delle donne in pubblicità e nei mass-media;

- sensibilizzare i partiti politici e le istituzioni nell'aumentare il numero delle candidature e nel sostenere presenze femminili qualificate;
- contrastare un clima culturale maschilista e misogeno, ostile e violento contro le donne;
- rafforzare gli interventi nelle scuole che contrastino la violenza e gli stereotipi di genere;
- trasmettere a tutti i Presidenti dei Consigli comunali alle Assessorate alle Pari Opportunità dei Comuni del territorio provinciale il presente documento con richiesta di adesione e di attivazione di interventi nelle forme che riterranno più opportune;
- promuovere un incontro pubblico coordinato dall'Assessorato e dalla Commissione alle Pari Opportunità che valorizzi le buone pratiche pubblicitarie e di comunicazione sociale rispettose dell'individuo e delle differenze di genere.

La Presidente
della Commissione Pari Opportunità
Loretta Lazzeri





COMMISSIONE
PARI OPPORTUNITÀ

PROVINCIA
DI FIRENZE

Firenze, 19 gennaio 2011

Oggetto: *Mozione "Rispetto e dignità per le donne in questo paese"*

APPROVATA A MAGGIORANZA

RESPINTA

APPROVATA ALL'UNANIMITÀ DEI VOTANTI

SCHEMA DELLA VOTAZIONE

	PRESENTI	NON PARTECIPANTI AL VOTO	VOTANTI		ASTENUTI
			FAVOREVOLI	CONTRARI	
ALTERINI L.	X		X		
BIAGIOTTI S.					
CAVACIOCCHI C.	X				X
CINTILLI T.	X		X		
CONTI C.					
CORALLI C.	X				X
FIorentINI A.					X
FOTTE	X		X		
FRANCHI E.	X				
LAZZERI L.	X		X		X
LULLI T.					
MADDAI VILLANI C.					
MAESTRELLI M.G.					
MELANI S.	<		<		
NOZZOLI A.					
PAUNZ A.	X		X		
SEREMIA M.G.					
TOCCAFONDI C.					
TOTALE	3		6		3

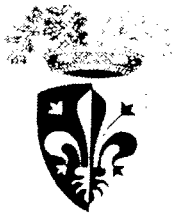
Nota: In caso di parità di voti tra favorevoli e contrari prevale il voto del Presidente

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

Antonella Mecca

LA PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
(Lorena LAZZERI)

Lorena Lazzeri



PROVINCIA
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0028329

ID 3611731 / 47

Da citare nella risposta

Cl. Cat. Cas. N°

Risposta alla lettera del

N°

Allegati n°

OK 17.1.11
fuy.



Firenze, 17 gennaio 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: MOZIONE dei consiglieri Calò e Verdi (PRC – PdCI – SpC); contro la cancellazione del reato di sofisticazione alimentare compiuta dal ministro Calderoli.

Appreso che il ministro Calderoni, nell'attuazione dei provvedimenti relativi alla cosiddetta "semplificazione amministrativa", ha cancellato la Legge n. 283 del 30 aprile 1962 sulla tutela degli alimenti, che prevedeva pene come l'arresto da tre mesi ad un anno o multe fino a 46mila euro;

Considerato inoltre che proprio in questi giorni si è verificata l'emergenza di polli e maiali "alla diossina", e recentemente casi riguardanti prodotti lattiero-caseari (mozzarella blu), oltre all'allarme sul fatto che la camorra sta orientando le proprie attività illecite anche nella produzione e smercio di alimenti adulterati;

Considerato che le sofisticazioni e le adulterazioni alimentari, costituiscono reato di grande allarme sociale, in quanto tendono a colpire il cittadino in un aspetto fondamentale dell'esistenza: l'alimentazione.

Considerato inoltre che la "tracciatura" promessa dal ministro Fazio non rassicura i consumatori, in quanto privata di efficacia proprio per l'assenza di sanzioni penali per chi commette i reati suddetti;

Sottolineato il fatto che i reati di falsificazione delle griffe nel campo della moda, per la tutela dei marchi commerciali, dopo la cancellazione della suddetta L. 283/62 siano considerati più gravi che la produzione e smercio di alimenti adulterati;

IL CONSIGLIO COMUNALE PROVINCIALE DI FIRENZE

Protesta vivamente contro la cancellazione della legge n. 283 del 30 aprile 1962 sulla tutela degli alimenti;

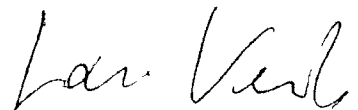
Chiede all'Amministrazione Provinciale di farsi promotrice presso la Regione Toscana delle ragioni dei cittadini consumatori, affinché la stessa possa legiferare in materia di tutela della salute contro l'adulterazione dei prodotti alimentari in base alle proprie competenze in materia, allo scopo di ovviare al grave vuoto legislativo prodotto dal ministro Calderoni che regala l'impunità a chi specula e attenta alla salute dei cittadini.

Andrea Calò



(Rifondazione comunista);

Lorenzo Verdi



ITER 3644708

OK 26.1.11
fu
51



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0035279/2011

21/01/2011

Cl. 001.10.01



Firenze, 21 gennaio 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: **"Linea ferroviaria Faentina: per la tutela dei diritti dei pendolari, per la qualità del servizio e la rivendicazione del rispetto degli accordi sottoscritti"**.

MOZIONE dei consiglieri Calò e Verdi (Gruppo Consiliare Rifondazione Comunista

Considerato che:

- la linea ferroviaria Faentina costituisce potenzialmente un' infrastruttura fondamentale per lo sviluppo del territorio del Mugello da un punto di vista sociale, economico e turistico;
- negli anni, dalla data della riattivazione di tale linea, il servizio offerto ha evidenziato alcune migliorie (come il Memorario) ma numerose problematiche;
- ad oggi tale servizio evidenzia limiti oggettivi dovuti in larga parte alla vetustà del materiale rotabile circolante oltre a lacune nel sistema di gestione da parte del soggetto incaricato;
- tali limiti, come più volte denunciato e documentato dal Comitato Pendolari Mugello Attaccati al Treno, rendono evidente la necessità di intervenire in modo tempestivo per recuperare livelli di qualità e di sicurezza appropriati;
- i ripetuti guasti ai mezzi, i principi di incendio fortunatamente domati prima che potesse accadere il peggio, i frequenti ritardi, i sovraffollamenti sulle carrozze, costituiscono ormai non l'eccezione ma la situazione abituale con la quale i pendolari sono costretti a convivere nella piena violazione dei loro diritti di utenti di un servizio pubblico;
- tale situazione è resa evidente e oggettiva dagli "indici di disservizio" elaborati da Trenitalia, dai quali emerge chiaramente che la linea Faentina costituisce la peggior linea ferroviaria della Toscana per puntualità e qualità del servizio;

- nell'ultimo Contratto di servizio per il trasporto ferroviario regionale sottoscritto da Regione Toscana e Trenitalia nel 2009, e valido fino al 2014, gli interventi per il rinnovo del parco treni non porterà di fatto a nessun investimento su materiale diesel circolabile sulla linea Faentina;
- a detta della stessa Regione e di Trenitalia nessun rinnovo dei mezzi può essere preventivato per il futuro visto che gli ultimi finanziamenti per l'acquisto di locomotori diesel da parte del governo risale al 2008 e che la prospettiva è quella di sovvenzionare solo materiale elettrico;

Evidenziato che:

- alla luce di quanto prima, l'attuale situazione rischia di cronicizzarsi e di diventare il preludio ad un futuro incerto e segnato dal graduale deterioramento del materiale rotabile e quindi dall'ulteriore peggioramento della qualità del servizio;

Ricordato che:

- con l'Accordo quadro del 27 luglio 1995, con il Protocollo di Intesa del 24 aprile 1997, con l'Aggiornamento del 15 febbraio 2001, il Ministero dei Trasporti, la Regione Toscana, FS, Tav e in seguito la Provincia e il Comune di Firenze si accordavano per l'elettificazione della linea Faentina indicando anche il finanziamento necessario all'intervento (35 miliardi di lire poi divenuti 30 milioni di euro)
- tale intervento costituiva uno dei principali investimenti riconosciuti al territorio del Mugello tra le opere "compensative" al passaggio della linea ad Alta velocità da quel territorio;
- con atto deliberativo del 2006 l'Assemblea della Comunità Montana del Mugello, denunciando le inadempienze dei soggetti firmatari degli accordi, aveva rivendicato lo stanziamento dei fondi previsti esprimendo la disponibilità degli Enti Locali interessati a dirottare gli stessi dal progetto di elettificazione al potenziamento dell'infrastruttura (realizzazione di tratti aggiuntivi di interscambio a doppio binario) e a l'incremento e al rinnovo del materiale rotabile circolante sulla tratta;

Sottolineato che:

- a distanza di 16 anni dalla sottoscrizione i suddetti accordi sono rimasti solo su carta e nessun stanziamento è stato realizzato per la linea Faentina;

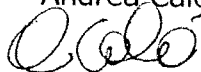
Il Consiglio Provinciale di Firenze

Condivide, sottoscrive e fa propri gli indirizzi del documento "Patto per la Faentina" elaborato dal Comitato Pendolari Mugello Attaccati al Treno;

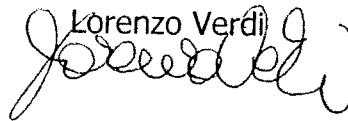
Impegna la Giunta Provinciale a:

- rivendicare nei confronti di Trenitalia azioni immediate tali da garantire ai cittadini condizioni di viaggio decenti in termini di frequenza, puntualità, sicurezza e comfort;
- richiedere la convocazione di un Tavolo Tecnico con i soggetti cofirmatari degli accordi richiamati in narrativa per rivendicare il rispetto degli impegni assunti e in particolare dal Ministero dei Trasporti lo stanziamento dei fondi previsti al fine di destinare tali risorse alla tratta Faentina;
- riferire puntualmente al Consiglio, alla Commissione Consiliare competente e al Comitato Pendolari "Mugello Attaccati al Treno" le risposte di Trenitalia e gli esiti del Tavolo Tecnico.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi



(Gruppo Consiliare PRC – PdCI – SpC);

56

OK
1.2.11
Jm



PROVINCIA
DI FIRENZE

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE		
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input checked="" type="checkbox"/>	MOZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		

→ Al Presidente della Provincia Andrea Barducci
→ Al Presidente del Consiglio David Ermini

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0050891/2011
01/02/2011
Cl. 001.10.01



ITER N. 3655098 / 114
Firenze, 27/01/2011

Oggetto: In merito al Rapporto PISA e alle Classifiche OCSE che riguardano la scuola italiana.

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI

Preso atto che:

- da molti anni il sistema scolastico e formativo del nostro Paese si posizionava al di sotto della media dei Paesi europei maggiormente sviluppati e competitivi;
- le non ottimali performance del nostro Paese in campo didattico e formativo erano dovute non alle carenze del personale, ma alle patologie funzionali attribuibili al sistema;

Tenuto conto che:

- una delle priorità del Governo Nazionale è quella di modernizzare la scuola italiana portandola al top dei sistemi europei;
- il Ministro Gelmini, fin dal suo insediamento, ha avviato e portato a compimento interventi strutturali nel sistema didattico e formativo nazionale dimostrando il bisogno di una profonda rivisitazione che unisse alla razionalizzazione delle spese (così come prevista anche dal Libro Bianco dei Ministri Fioroni e Padoa Schioppa) una rivoluzione copernicana del sistema tale da mettere al centro il merito, la valutazione dei docenti e degli istituti, l'alleanza tra scuola e mondo del lavoro, la misurabilità dei risultati e il superamento di meccanismi sostanzialmente autoreferenziali;
- il Ministro Gelmini è stata fortemente criticata da una minoranza organizzata, ma apprezzata, almeno nelle linee generali degli interventi, da molta parte dell'opinione pubblica in quanto è stato colto l'intento positivo dell'approccio del Ministro volto a normalizzare la scuola italiana e renderla competitiva a livello europeo;

Evidenziato che:

- a fine dicembre 2010 sono stati resi noti dall'OCSE i dati dell'Indagine PISA aventi ad oggetto la scuola italiana nei risultati e nelle tendenze di miglioramento per l'anno 2009;
- da tutti gli ambiti analizzati dal PISA emerge una forte e positiva inversione di tendenza che dimostra come fosse necessario intervenire nel sistema in termini strutturali per mettere a frutto il bagaglio di competenze ed esperienze di cui la scuola italiana è portatrice;
- preme sottolineare che da anni il trend della scuola italiana era sempre stato negativo;

Acclarato che:

- per rafforzare il trend positivo, che per la prima volta si è determinato, è necessaria una leale collaborazione istituzionale tra tutti i soggetti parte in causa;
- il successo del percorso riformista avviato non può essere affidato solo agli indirizzi nazionali ma ha bisogno fattivo del contributo di tutte le realtà;

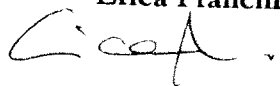
Tutto ciò premesso

Impegna la Giunta

- ad esprimere soddisfazione per l'inversione di tendenza che dimostra, dopo anni di immobilismo riformatore, come la scuola italiana necessiti di azioni di profonda revisione strutturale come più volte affermato dal Ministro Gelmini;
- a rendersi al massimo collaborativa con gli uffici periferici del MIUR per facilitare e sostenere l'applicazione del processo riformatore in atto che, come tutti i processi riformatori nella fase iniziale, abbisogna di collaborazione leale e sostanziale;
- a considerare e favorire l'applicazione della riforma ed il miglioramento dell'adeguamento agli standard di competenza europei nei propri progetti di offerta formativa per la definizione dei profili professionali, delle certificazioni e dei programmi di qualificazione.

I Consiglieri Provinciali del Popolo della Libertà

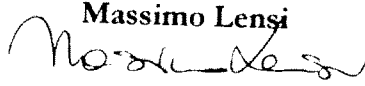
Erica Franchi



Samuele Baldini



Massimo Lensi



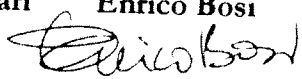
Piergiuseppe Massai



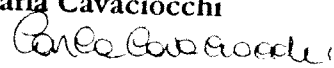
Salvatore Barillari



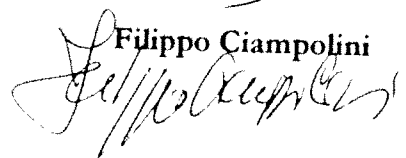
Enrico Bosi



Carla Cavaciocchi



Filippo Ciampolini



Leonardo Comucci



Guido Sensi



1757767/0
000. 3418895
OK 13-9-10
JEM



PROVINCIA
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N°
Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

Firenze, 13 settembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0346735/2010
13/09/2010
Cl. 001.10.01

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Faentina: nuovi e vecchi disagi. Necessità di investimenti, discriminazioni nei rimborsi. Interrogazione dei Consiglieri Calò e Verdi (PRC/PdCI/SpC)

Rilevato che sulla linea ferroviaria Faentina, interessata da problematiche più volte denunciate dai pendolari e più volte oggetto di nostre interrogazioni nei vari livelli istituzionali, anche il periodo estivo è stato caratterizzato da numerosi disservizi e disagi

Sottolineato che da tempo il Comitato dei pendolari Mugello "Attaccati al treno" ha denunciato che il recente Contratto di Servizio ha evidenziato la mancanza di investimenti sulla tratta per i prossimi anni e il conseguente, inevitabile peggioramento della qualità del servizio;

Ricordato che gli impegni a suo tempo sottoscritti sugli investimenti da effettuarsi per l'elettrificazione della linea sono rimasti disattesi e che le Istituzioni interessate niente hanno fatto per rivendicarne il rispetto;

Evidenziato che se nel mese di agosto i disservizi si sono susseguiti con ritardi, sovraffollamenti, soppressioni non annunciate, problemi legati ai sistemi di climatizzazione e addirittura un caso di avaria e incendio ai motori di un treno tra Faenza e Borgo San Lorenzo, il mese di settembre non è certo iniziato in modo migliore;

Considerato che tale situazione ha trovato conferma nel riconoscimento del diritto a richiedere i rimborsi degli abbonamenti per il superamento dell'indice dei disservizi (ritardi e soppressioni) con il dato di 4,8 per il mese di giugno (il peggiore tra tutte le linee della Toscana) e di 4,4 per luglio (terzo peggiore);

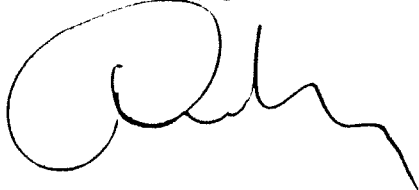
Evidenziato che i suddetti rimborsi sono riconosciuti solo ai possessori degli abbonamenti ferroviari e non ai possessori degli abbonamenti integrati Pegaso;
Gli scriventi consiglieri provinciali chiedono al Presidente della Giunta e all'Assessore competente:

di riferire quale sia la posizione della Provincia, soggetto co-firmatario degli atti sulla elettrificazione della linea Faentina, in merito al mancato rispetto degli accordi e quali iniziative si intendano intraprendere per rivendicare adeguati investimenti sulla tratta;

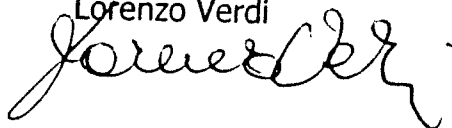
se non si ritenga opportuno rivendicare un miglioramento del servizio di trasporto ferroviario anche alla luce delle nuove difficoltà emerse a seguito dei tagli ai trasferimenti sul trasporto pubblico e le incertezze sul futuro del TPL

se, come giustamente richiesto dai pendolari, non si ritenga opportuno intervenire presso la Regione e Trenitalia affinché i rimborsi concessi per i disservizi vengano estesi anche ai possessori degli abbonamenti Pegaso cioè a coloro che oltre al treno utilizzano anche i trasporti pubblici su gomma.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi





Prot Nr. 0350342/2010

14/09/2010

Cl. 001.10.01

3422714
Gruppo Consiliare Lega Nord



PROVINCIA
DI FIRENZE

OK 15.9.10 Jui

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		
<input type="checkbox"/>	RISOLUZIONE		

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROT. N°

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 14 settembre 2010

Oggetto: "Sicurezza dei treni e disagi ripetuti per gli utenti durante il periodo estivo"

Considerato che:

- da notizie di stampa locale abbiamo appreso che, secondo quanto affermato dal "Comitato Pendolari Valdarnesi", i pendolari specialmente nel periodo di agosto, sono costretti a viaggiare in treni obsoleti e fatiscenti con carrozze vecchie di decenni, le cui condizioni di sicurezza lascerebbero alquanto a desiderare ;
- le precarie condizioni di detti treni, provocano durante il viaggio svariati disagi tra cui: il blocco delle porte a soffietto e la chiusura violenta dei finestrini autobloccanti al passaggio degli altri treni, e continui dondolio e cigolii delle carrozze che rendono molto difficile e disagiato il viaggio dei pendolari;

Lo Scrivente Consigliere Provinciale

INTERROGA

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere:

- gestendo la Provincia di Firenze importanti deleghe per quanto riguarda il trasporto pubblico locale, se non ritenga opportuno sollecitare Trenitalia ai fini di una soluzione definitiva delle suddette problematiche che incidono negativamente sulla vita degli utenti compreso i nostri pendolari.

MARCO CORDONE

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

OK
4.10.10
fu



PROVINCIA di FIRENZE
Prot Nr. 0381639/2010
01/10/2010
Cl. 001.10.01

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

Prot. N° 0381639
Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del
I.D. 3455308
N°
Allegati n°

Firenze, 29 settembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC). A rischio 400 autisti nella Provincia di Firenze. Tracollo del servizio di trasporto pubblico locale.

La manovra economico finanziaria del governo stabilisce pesanti tagli ai trasferimenti agli Enti Locali che potrebbero avere drammatiche ripercussioni sul sistema del trasporto pubblico locale, con ricadute in termini occupazionali e sulla qualità e quantità dei servizi ai pendolari, agli studenti e a tutti coloro che utilizzano i mezzi pubblici. Se tali tagli non saranno adeguatamente contrastati si profila un tracollo del trasporto pubblico locale che rischia di mandare in "tilt" l'intero sistema di mobilità provinciale, producendo un ricorso ulteriore al mezzo privato con grossi danni alla salute e alle tasche degli utenti più deboli e colpiti già dagli effetti della crisi economica

Apprendiamo così che le risorse economiche negate e sottratte dal governo potrebbero portare l'Amministrazione provinciale di Firenze, ad impostare il nuovo bando di gara per l'assegnazione del servizio di trasporto pubblico sulla scelta di tagliare il 25% dei chilometri percorsi in Provincia.

L'Assessore Provinciale ai trasporti ha illustrato ai Sindacati di Ataf, Cgil, Cisl, Uil e Faisa che si prefigura uno scenario che rischia di portare a 350 posti di lavoro in esubero per ATAF e la partecipata Li-nea.

I sindacati e la rsu Ataf, chiederanno lo stato di crisi per il trasporto pubblico. ...*«È un settore che sta andando a gambe all'aria. I tagli del governo si aggiungono alla nessuna politica finora fatta sulla questione a livello locale. Niente grande azienda della mobilità, niente corsie per l'aumento della velocità»*... dichiarano i rappresentanti dei lavoratori.

Il Gruppo PRC/PdCI/SpC esprime la propria contrarietà sulle manovre del governo, sui tagli annunciati, sulla messa in crisi del sistema del trasporto pubblico, sull'attacco al

lavoro, occupazione e salari, dichiara il proprio impegno a sostegno delle vertenze sindacali in materia di diritti dei lavoratori, del contratto di lavoro, della sicurezza sul lavoro e della difesa del trasporto pubblico fondato sulla sostenibilità

Ciò premesso gli scriventi consiglieri provinciali, manifestano attenzione per la vertenza e solidarietà ai lavoratori, interrogano il Presidente della Provincia e l'Assessore competente di riferire sulle dichiarazioni dell'Assessore ai trasporti della Provincia, di Firenze, sulla quantità dei tagli, dove questi saranno effettuati e sulla incidenza dei medesimi in relazione ai servizi esistenti (gomma - ferro) e sulle ricadute sul versante occupazionale.

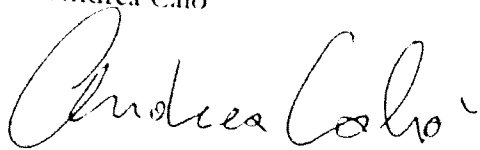
Quali iniziative l'Amministrazione Provinciale intende intraprendere:

Nei confronti del Governo affinché receda sulla politica di tagli indiscriminati agli E.E.LL. e ai trasporti pubblici in particolare.

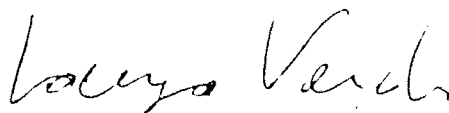
Nei confronti dell'azienda di trasporto competenti per la Provincia di Firenze, per salvaguardare il servizio e garantire ai cittadini la sicurezza e l'affidabilità dei mezzi su cui viaggiano.

Che cosa la Provincia intende fare per tutelare i posti di lavoro e i redditi dei lavoratori e se è stata coinvolta in un tavolo di trattativa congiunto con sindacati e aziende di trasporto e Regione Toscana al fine di garantire la salvaguardia dei posti di lavoro e dei livelli occupazionali.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi





GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0394889

I.D. 3468921

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°



ck M/10/10
fllr

Firenze, 8 ottobre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

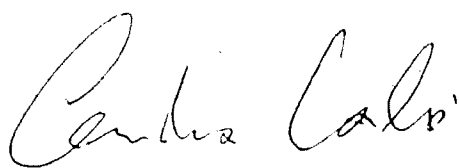
Oggetto : Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC).
Nuovo presidio dei lavoratori cassaintegrati di Agile (ex Eutelia) stabilimento di Calenzano per contrastare lo smantellamento della sede. Ai tavoli dei Ministeri sviluppo economico e Lavoro viene annunciato la ripresa delle attività mentre a Calenzano viene smontata la logistica e il laboratorio. Appello alle istituzioni: salviamo Agile, rilanciamo le attività, difendiamo lavoro, occupazione, salari e redditi dei lavoratori.

Nuovo presidio dei lavoratori cassaintegrati di Agile (ex Eutelia) stabilimento in via Le Prata a Calenzano promossa dalla RSU e dalle organizzazioni sindacali di categoria. Al centro della dura vertenza sindacale sta il mancato rilancio dell'azienda (più volte annunciato ai tavoli ministeriali), la difesa dell'occupazione e dei siti produttivi territoriali. Una vicenda drammatica e controversa caratterizzata da centinaia di lavoratori in cassa integrazione in tutta Italia. In totale la sede calenzanese ha 25 dipendenti, 17 dei quali in cassa integrazione; mentre, per quanto riguarda in generale la Toscana, su un centinaio di addetti 60 sono in cassa integrazione. L'obiettivo dichiarato del presidio era quello di riportare nuovamente l'attenzione sulla vicenda di Agile in quanto così come sottolineano Fiom Cgil e Fim Cisl "... mentre a Roma è in programma nei prossimi giorni un tavolo tecnico cui dovrebbero partecipare anche le Regioni, e ai Ministeri si danno garanzie su un fantomatico rilancio dell'azienda, qui a Calenzano, in pratica, è iniziato lo smantellamento della sede...". Il sindacato denuncia che "... in questi giorni ha preso il via il trasferimento di materiali dall'immobile di Calenzano che, oltre agli uffici, ospita un magazzino di logistica e l'unico laboratorio di riparazione del gruppo in Italia. Il timore è che l'evadente smantellamento delle sedi possa scoraggiare realtà imprenditoriali che, a livello locale o nazionale, potrebbero essere interessate a rilevare le attività e con esse anche i lavoratori...".

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nell'esprimere la propria solidarietà ai lavoratori di Agile (ex Eutelia) in cassa integrazione e il proprio pieno sostegno alla vertenza chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sulla complessa vicenda e su quanto sta accadendo allo stabilimento di Calenzano, se corrisponde a verità lo smantellamento del sito produttivo che è anche magazzino di logistica (l'unico del Centro Sud Italia) e il solo laboratorio di riparazione del gruppo. Altresi chiediamo di conoscere quanto sta avvenendo ai tavoli del Ministero dello sviluppo economico e del Ministero del lavoro, il ruolo della Regione Toscana e delle altre Amministrazioni Locali (Provincia di Firenze, Comune di Calenzano). Infine chiediamo di conoscere quali iniziative intende adottare l'Amministrazione Provinciale unitamente al Comune di Calenzano a sostegno della vertenza e a difesa del lavoro, occupazione, salari e redditi dei lavoratori.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi



OK 13.10.10 Jui

58

ITER
3475385



PROVINCIA
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare PD

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0400795/2010
13/10/2010
Cl. 001.10.01



<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Giunta BARDUCCI
Al Presidente del Consiglio ERMINI

Firenze, 12 Ottobre 2010

Oggetto: mobilitazione dei lavoratori della Agile di Calenzano contro lo smantellamento del sito produttivo; interrogazione ai sensi dell'art. 40 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Nei giorni scorsi presso lo stabilimento Agile (ex Eutelia) di Calenzano è stato messo in atto un presidio promosso dalla RSU e dalle organizzazioni sindacali contro il tentativo di smantellamento delle attrezzature dello stabilimento. Il fatto non può non destare preoccupazione nelle istituzioni locali, che nei mesi e negli anni scorsi hanno affiancato i lavoratori nella lotta a difesa dell'occupazione, contro l'assenteismo e l'irresponsabilità dei vari proprietari che si sono succeduti nella titolarità del gruppo.

L'intento dei lavoratori e del sindacato con questa manifestazione di fronte alla sede di Agile in via Le Prata a Calenzano era quello di riportare nuovamente l'attenzione su una vicenda che rischia di concludersi purtroppo con la perdita del presidio produttivo sul nostro territorio.

Lo stabilimento calenzanese ha 25 dipendenti, 17 dei quali in cassa integrazione; mentre, per quanto riguarda in generale la Toscana, su circa 10 addetti 60 sono in cassa integrazione.

Il confronto in atto presso il Ministero a Roma sull'azienda Agile è ancora in una fase interlocutoria e invece di attendere l'esito della trattativa e puntare su un rilancio dell'azienda mantenendo in vita tutti gli asset e mettendo in campo un nuovo assetto proprietario capace di rilanciare l'azienda, si prepara invece lo smantellamento di alcuni punti produttivi fondamentali dell'azienda, quale quello di Calenzano.

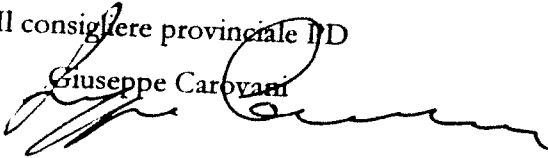
Stando alla denuncia dei sindacati, infatti in quei giorni aveva preso il via il trasferimento di materiali dall'immobile di Calenzano che, oltre agli uffici, ospita un magazzino di logistica e l'unico laboratorio di riparazione del gruppo in Italia. Il timore era che l'evidente smantellamento delle sedi potesse scoraggiare realtà imprenditoriali che, a livello locale o nazionale, avrebbero potuto esprimere il loro interesse a rilevare le attività e con esse anche i lavoratori.

Ai lavoratori è stata portata la solidarietà del Comune di Calenzano con l'intervento del sindaco Alessio Biagioli: «Il problema con questa vicenda - ha dichiarato alla stampa il primo sindaco - è che non si riesce a capire bene la situazione e quindi è difficile comprendere anche quale ruolo possano avere il Comune di Calenzano e le istituzioni in generale. Per quanto ci riguarda comunque la disponibilità è massima e l'impegno per il mantenimento di ogni singolo posto di lavoro totale».

Si chiede pertanto di conoscere il punto di vista e le eventuali azioni che l'Assessore competente e l'Amministrazione provinciale intende mettere in atto, in sostegno alla lotta dei lavoratori dell'Agile e al fianco del comune di Cadenzano contro ogni ipotesi di smantellamento del punto produttivo di Via delle Prata e/o quale strategia si intenda mettere in atto per garantire il futuro occupazionale dei lavoratori di Calenzano.

Il consigliere provinciale PD

Giuseppe Carovani





PROVINCIA DI FIRENZE

OK
25.10.10
fui

PROVINCIA di FIRENZE
Prot Nr. 0416418/2010
21/10/2010
Cl. 001.10.01

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0416418

I.D. 3491263

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del
N°
Allegati n°

Firenze, 21 ottobre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC).
Ataf annuncia il non rinnovo dei contratti a termine per 39 verificatori, sposando così le politiche del governo nazionale.

Nel gennaio 2010 il Presidente Ataf Bonaccorsi annunciava l'assunzione di 40 nuovi controllori, che avrebbero dovuto combattere l'evasione e reprimere il fenomeno dei "portoghesi". Così è stato i lavoratori a tempo determinato hanno accertato irregolarità nei titoli di viaggio e portato nelle casse dell'Ataf ben due milioni e 600 mila euro.

Apprendiamo oggi che quei lavoratori impiegati nelle verifiche saranno licenziati, dopo aver contribuito con la loro precarietà lavorativa a rastrellare i danari per l'azienda. La decisione verrebbe assunta da ATAF prendendo a pretesto i tagli annunciati dal Governo, nella prossima Finanziaria, senza esprimere alcuna contrarietà e disappunto. Da utili precari i lavoratori diventano esuberanti, riacquisendo paradossalmente lo status di disoccupati in un contesto economico e sociale segnato ancora da crisi, stagnazione, perdita di lavoro e forte contrazione di salari e redditi.

Dunque ATAF "...ha cominciato a mandare a casa i primi tredici lavoratori che facevano parte del primo 'scaglione'. Mentre il 2 novembre prossimo toccherà ad altre sette persone, il 15 Novembre a una altra decina di verificatori. Ultimo dei lavoratori a "fine contratto" sarà nel marzo 2011..."

Sta di fatto che con questa decisione ATAF anticipa gli effetti dei tagli del governo, colpendo i più deboli e annunciando altri pesanti provvedimenti che toccherebbero fino al 20% circa, del personale in servizio a tempo indeterminato.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nell'esprimere la propria solidarietà ai lavoratori dell'Ataf licenziati e in via di scadenza contrattuale nell'esprimere il proprio impegno politico e istituzionale contro i tagli del Governo e della stessa azienda ATAF su occupazione e servizi, nel richiedere il massimo impegno a contrastare politiche fondate

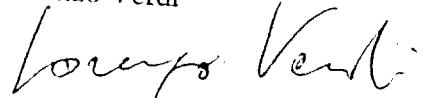
PROVINCIA DI FIRENZE
CONSIGLIO PROVINCIALE
PRESIDENTE
DAVID ERMINI
VIA PROVINCIALE

sulla precarizzazione, compressione salari e diritti chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore Competente di riferire dettagliatamente sulla vicenda inerente il mancato rinnovo dei contratti dei 39 verificatori, cosa intende fare la Provincia di Firenze per evitare la perdita dei posti di lavoro nelle aziende di trasporto pubblico e per difendere salari, redditi e occupazione.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi





PROVINCIA
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0416611

I.D. 3491462

Da citare nella risposta

CL

Risf. PROVINCIA di FIRENZE

N°

Alc.



Prot Nr. 0416611/2010

21/10/2010

Cl. 001.10.01



OK
25.10.10
Am

Firenze, 21 ottobre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC).
Ceramiche Brunelleschi in liquidazione. Torna lo spettro della precarietà per 40 lavoratori in attesa di un rilancio delle attività produttive, del completamento del nuovo stabilimento e di una risposta in termini occupazionali.

Apprendiamo che la storica azienda fiorentina Ceramiche Brunelleschi di proprietà del Gruppo Margheri delle Sieci è stata messa in liquidazione. Torna dunque lo spettro della precarietà per i 40 lavoratori di uno degli stabilimenti più controversi del patrimonio produttivo della zona della valdisieve, la cui conduzione è stata spesso criticata dal PRC in tutte le sedi istituzionali- prima a Rignano sull'Arno, poi a Pontassieve e infine Pelago e Provincia di Firenze.

L'azienda non è mai uscita fuori dalle forti difficoltà gestionali né tanto meno ha mostrato un grande senso di responsabilità sociale nei confronti dei lavoratori e delle istituzioni da tempo impegnati in complesse e articolate vertenze tese a rilanciare il prodotto, a riqualificare la filiera e a salvaguardare l'occupazione.

Ora la crisi economica e le turbolenze in seno alla proprietà (a suo tempo coinvolta nello scandalo urbanistico di Campi e della Quadra) sempre più disimpegnata hanno accentuato i processi negativi.

Da mesi il nuovo stabilimento ancora in costruzione individuato a Pelago per "il famoso rilancio dell' azienda e del marchio" è fermo a causa della mancanza di risorse economiche. La CGH, evidenzia che "...serrano, infatti, alcune centinaia di migliaia di euro - sembra più di 500 mila euro- e così il nuovo espansione a Massolina rimane vuota e inutilizzabile...".

Per contrastare la desertificazione manifatturiera nella zona è stata annunciata tempo fa "... la nascita di una cooperativa fondata dagli operai con il sostegno delle istituzioni, a cominciare dalla Regione Toscana, che si trasferirebbe nel nuovo polo produttivo di Pelago, mentre il terreno delle Sieci, molto appetito ma al momento vincolato dal Comune, diventerebbe sede di una grande lottizzazione...".

Provincia di Firenze

Ufficio Provinciale

Provincia di Firenze

Ufficio Provinciale

Provincia di Firenze

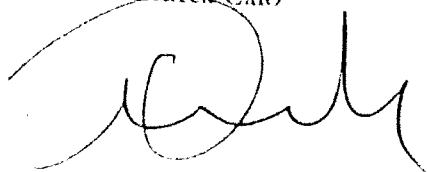
In tal senso vogliamo ricordare che l'allora candidato a Presidente alla Regione Toscana Rossi si era dichiarato interessato anche diventando nel futuro un partner industriale attraverso un finanziamento di Fidi Toscana ovviamente una volta che Rossi fosse stato eletto.

Giustamente la CGIL chiede l'immediata convocazione di un tavolo regionale dove affrontare: il completamento dello stabilimento della Massolina, la ricerca di un partner commerciale e la salvaguardia occupazionale".

Infatti il 3 novembre si terrà il tavolo istituzionale promosso dalla Regione Toscana a cui parteciperà la Provincia di Firenze, il Comune di Pontassieve, la CGIL e la RSU delle Ceramiche Brunelleschi.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nell'esprimere la propria solidarietà ai lavoratori della Brunelleschi e nel ribadire in proprio impegno a sostegno della vertenza a difesa dell'occupazione e dei salari chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sull'esito della vertenza e del tavolo regionale a cui l'Amministrazione Provinciale parteciperà, quali sono gli impegni concreti che la Provincia di Firenze intende attivare nei confronti dei lavoratori delle Ceramiche Brunelleschi

Andrea Calò



Lorenzo Verdi



OK 29.10.10 fur

ITER
3502 749

Gruppo Consiliare PD



PROVINCIA
DI FIRENZE

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Giunta BARDUCCI
Al Presidente del Consiglio ERMINI

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0426569/2010

28/10/2010

Cl. 001.10.01

Firenze, 27 Ottobre 2010

Oggetto: richiesta cassa integrazione presso la Baldassini Tognozzi Pontello; interrogazione ai sensi dell'art. 40 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Nei giorni scorsi è apparsa sulla stampa la notizia della richiesta di cassa integrazione per 118 dipendenti della BTP, di cui 85 presso la sede di Calenzano. Si tratta di un segnale che desta particolare preoccupazione per un'impresa tra le più grandi del settore edilizio in Toscana e in Italia e che conta complessivamente circa 900 dipendenti.

Il presidente della BTP, nelle dichiarazioni rilasciate nei giorni scorsi, ha messo in relazione tale richiesta con la difficoltà che sta attraversando il settore delle costruzioni, soprattutto nel comparto dell'edilizia privata. Una crisi che interviene in una fase particolarmente delicata per la Baldassini Tognozzi Pontello, che ha subito recentemente, anche in seguito alle inchieste giudiziarie, un cambio al vertice e che deve anche fronteggiare una difficile situazione finanziaria per la forte esposizione dell'azienda con il sistema bancario.

Un quadro che pertanto si presenta nel complesso preoccupante e che deve vedere l'interesse e l'attenzione delle istituzioni locali, data la rilevanza che l'azienda riveste nel settore delle costruzioni su scala regionale e nazionale e le possibili pesanti implicazioni che potrebbe avere sull'occupazione se questa fase di difficoltà dovesse protrarsi.

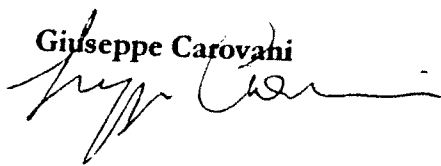
Più in generale a destare preoccupazione, al di là della specifica vicenda della BTP, è la sofferenza del settore edile che rischia di produrre una drastica riduzione degli occupati.

Alla luce di tutto ciò si chiede di sapere se l'Assessore competente e l'Amministrazione hanno preso contatti con l'Amministrazione comunale di Calenzano, ovvero se le istituzioni sono state interpellate dalle organizzazioni sindacali e datoriali, sia su questa vicenda specifica che più in generale sulle difficoltà del comparto.

Si chiede inoltre di sapere più in generale se l'Amministrazione Provinciale intende assumere una qualche iniziativa al fine di sostenere l'occupazione in questo cruciale comparto produttivo, in una fase di particolare difficoltà dovuta all'arresto di ogni dinamismo nel settore immobiliare ma anche alla riduzione delle commesse per le opere pubbliche.

I Consiglieri Provinciali PD

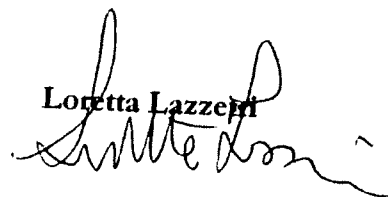
Giuseppe Carovani



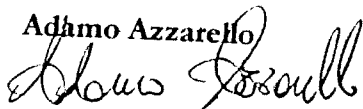
Stefano Prosperi



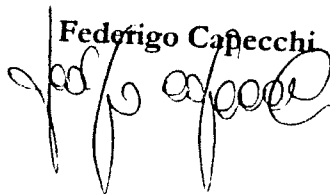
Loretta Lazzeri



Adamo Azzarello



Federigo Capocchi



ok 29.10.10



PROVINCIA DI FIRENZE

PROVINCIA di FIRENZE
Prot Nr. 0427510/2010
28/10/2010
CI. 001.10.01

fu

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0427510
I.D. 3502753 / 1158

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del
N°
Allegati n°

Firenze, 28 ottobre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Sempre più guasti e ritardi sulle linee pendolari. Da Borgo S. Lorenzo a Firenze tre ore. Rifondazione Comunista chiede di aumentare la frequenza e la elasticità degli orari parimenti all'aumento della flessibilità degli orari dei lavoratori.

Interrogazione dei Consiglieri Calò e Verdi del Gruppo PRC/PdCI/SpC.

Il regionale 11978, partito da Borgo San Lorenzo alle 7,24, passato, poi da Pontassieve alle 8,18 (già con cinque minuti di ritardo) e bloccato poi definitivamente al Girone Spinto, poi, da un' altro treno passeggeri, utilizzato per portare quello guasto fino alla fermata di Rovezzano.

Questa la cronaca di un ordinario disservizio dei treni pendolari. Tre ore, sequestrati sul treno senza ricevere alcuna informazione. Un analogo esperienza i pendolari l'avevano già fatta una decina di giorni fa, quando un treno che sarebbe dovuto arrivare alle 8,30 a Firenze, giunse a destinazione alle 11,40.

Purtroppo la situazione del trasporto pubblico non va certo a migliorare, con continui tagli, sia alla manutenzione che alla frequenza dei servizi di trasporto. La pessima gestione di queste linee da parte di Trenitalia era già stata segnalata più volte dai comitati dei pendolari e da Rifondazione Comunista, così come era stato segnalata la disparità di trattamento dei cittadini utenti rispetto ai clienti dell'Alta Velocità. Scarsa attenzione, mancanza di decoro nelle carrozze, sicurezza insufficiente, confort inesistenti. In un momento di grave crisi economica e ambientale, quando la riconversione al mezzo pubblico è la strada principale su cui investire per affrontare il tema della mobilità. Sappiamo infatti che sempre più lavoratori, che per motivi principalmente economici si sono spostati con le loro famiglie fuori dalla cintura cittadina, hanno bisogno dei servizi di trasporto elastico, che copra sempre maggiori fasce, in quanto ai lavoratori viene chiesto sempre più flessibilità negli orari di lavoro e contrariamente i servizi dei trasporti tendono sempre più a condensarsi nelle ore "canoniche" aumentando le attese e i tempi morti.

È inaccettabile che di fronte ad un guasto ci sia, come nel presente caso, ci sia un comportamento pressapochista e menefreghista nei confronti dei cittadini e del danno

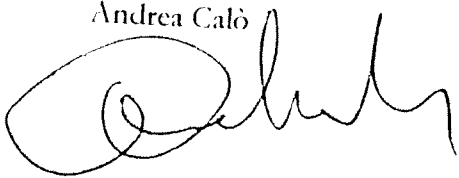
Patrizio M. Berlusconi
Rifondazione Comunista
Via...
Tel. 055...
www.provincia.fi.it

recato ai lavoratori, procuratogli dal sensibile ritardo, con una inconcepibile modalità nella comunicazione sui guasti e/o ritardi troppo generica e pressappochista. Inammissibile che non ci sia un protocollo per intervenire tempestivamente riducendo al minimo il ritardo accumulato. Dovrà essere chiarita i motivi per i quali Trenitalia non abbia avuto la sensibilità di far fermare il convoglio alla stazione di Compiobbi per ridurre i disagi, le attese consentendo un cambi di carrozze.

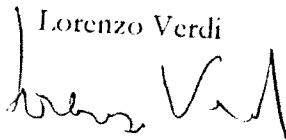
Gli scriventi Consiglieri Provinciali nel ritenere inaccettabili i continui guasti e ritardi subiti dai pendolari, e soprattutto il fatto che si continuano ad ignorare proteste, sollecitazioni e proposte tese a riqualificare il trasporto pubblico su rotaia chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente:
Di riferire sull'accaduto del treno regionale 11978, in merito alle ragioni che hanno prodotto il guasto;

Come mai non si è provveduto a far scendere i passeggeri alla stazione precedente e come mai non risulti esserci un protocollo di sicurezza relativo ai possibili guasti. Quali impegni deve assolvere Trenitalia, previsti dal contratto di servizio, relativamente ai modi e ai tempi della comunicazione agli utenti in caso di guasto o ritardo grave. Se sono previste nella revisione del Piano di Trasporti Provinciale una maggiore e più elastica frequenza delle corse in maniera di uniformarsi ai sempre più flessibili orari dei lavoratori, eliminando pause e tempi morti, tali da risultare preferibile per gli utenti/lavoratori l'uso del mezzo privato.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi



2010 01 24 11154

OK 28.10.10
fuy



PROVINCIA
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Lega Nord

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		
<input type="checkbox"/>	RISOLUZIONE		

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0427938/2010
28/10/2010
Cl. 001.10.01

Firenze, 28 ottobre 2010

Oggetto: "Canale 10 in crisi, dipendenti senza stipendio, pericolo chiusura"

Considerato che:

- da notizie in nostro possesso abbiamo appreso che causa una grave crisi aziendale della società multimediale Profit, sarebbero seriamente a rischio i posti di lavoro della consociata di detto gruppo, la storica emittente televisiva fiorentina Canale 10;
- i dipendenti di Canale 10, avrebbero richiesto un incontro con le tutte le istituzioni del territorio in cui opera l'emittente locale fiorentina: Regione Toscana, Provincia di Firenze, Comune di Firenze;
- questa storica ed importante emittente televisiva, svolge un ruolo significativo per l'informazione locale, con la trasmissione di notizie che provengono sia dal territorio che dalle istituzioni locali (Provincia di Firenze, i vari comuni e la Regione Toscana);
- allo stato attuale, i dipendenti non avrebbero riscosso le retribuzioni dal mese di agosto 2010;

Lo Scrivente Consigliere Provinciale

INTERROGA

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere:

- se questa Amministrazione abbia incontrato una rappresentanza dei lavoratori di Canale 10;
- che cosa intenda fare questa Amministrazione, per quanto di sua competenza, ai fini di un esito positivo della vertenza in atto.

MARCO CORDONE

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)



PROVINCIA DI FIRENZE



PROVINCIA di FIRENZE
Prot Nr. 0428447/2010
28/10/2010
Cl. 001.10.01

OK
28.10.10
fum.

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0428447
ID3503730 / 1160

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

Firenze, 28 ottobre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC)
Comitati dei Pendolari del Valdarno e del Mugello denunciano il rischio che i tagli sui trasporti ricadano sulla qualità del servizio e nelle tasche degli utenti.

Il gruppo Prc in Provincia di Firenze accoglie l'appello lanciato dai Comitati dei Pendolari, del Valdarno, della Valdisevie e del Mugello, dove si chiede che non si taglino convogli, corse e risorse e non si ricorra a politiche di inasprimento tariffario a carico dei cittadini.

Come giustamente sottolineato dai pendolari se da tempo si parla dei tagli apportati dal Governo al trasporto pubblico niente ad oggi è dato sapere su quelle che saranno le conseguenze per il trasporto su ferro e quindi per il futuro dei pendolari.

La Regione Toscana tramite l'Assessore ai Trasporti Ceccobao ha stimato che i tagli avranno notevoli ripercussioni sul trasporto ferroviario regionale senza specificare se ci saranno soppressioni di corse, modificazioni nei sistemi di abbonamento (annullamento del Pegaso?) e se saranno annullati i previsti acquisti di nuovo materiale rotabile (Vivalto per il Valdarno, Minuetto per la Faentina).

All'approssimarsi della scadenza di dicembre niente è dato sapere sui nuovi orari e sulle linee di servizi, niente ancora è stato comunicato sulle tariffe e su un eventuale scelta di coprire parte dei tagli con un aumento del prezzo dei biglietti e degli abbonamenti (che come opportunamente sottolineato dai Comitati dei Pendolari sarebbero ingiusti e insostenibili anche alla luce della qualità del servizio).

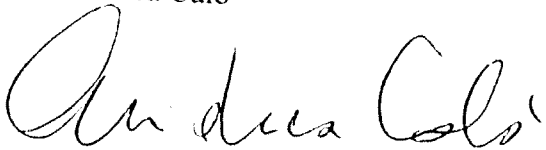
I sottoscritti Consiglieri Provinciali nel condividere le preoccupazioni e le considerazioni espresse dai Comitati Pendolari chiedono al Presidente della Provincia e all'Assessore competente:

- di riferire su quali indirizzi sarà impostata l'azione della Provincia riguardo all'annunciato obiettivo della Regione di limitare l'effetto dei tagli attraverso una maggiore integrazione del trasporto su ferro con quello su gomma;
- se nello specifico si ritenga che nel territorio provinciale l'eventuale taglio delle corse degli autobus possa essere compensato da un maggior utilizzo da parte dell'utenza del trasporto ferroviario;
- se allo scopo di quanto sopra non si ritenga che la pessima qualità e l'insufficiente quantità di corse e convogli (soprattutto su alcune tratte come appunto la Faentina e quella del Valdarno) costituiscano un limite oggettivo al perseguimento dell'obiettivo (anche alla luce di una situazione che sembra destinata a ulteriori peggioramenti in caso di tagli al trasporto su ferro);

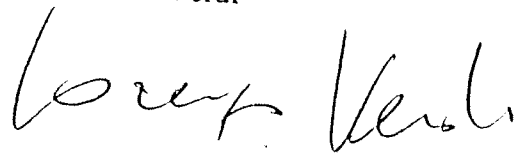
PIRELLA G. B. R. S. S. P. A.
Via Provinciale
50139 Firenze
Tel. 055 2399111
Fax 055 2399112
www.provincia.fi.it

- quali siano le strategie dell'Amministrazione Provinciale riguardo agli indirizzi per l'aggiornamento del Piano provinciale dei Trasporti;
- se, alla luce degli annunciati tagli da parte del Governo, non si ritenga oggi ancora più opportuno rivendicare il rispetto degli accordi sottoscritti negli anni riguardo agli investimenti sulle tratte locali (nello specifico elettrificazione e in seguito potenziamento della linea Faentina);
- di riferire in merito all'entità e all'incidenza dei tagli ai trasferimenti alla Provincia di Firenze sui trasporti a seguito delle ultime decisioni della Regione Toscana

Andrea Calò



Lorenzo Verdi





PROVINCIA
DI FIRENZE

OK
2/11/2010
Jui

PROVINCIA di FIRENZE

Prot Nr. 0431800/2010
02/11/2010
Cl. 001.10.01

GRUPPO CONSILIARE
RIFORMAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0431800
I.D. 3507238 / 1163
Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del
N°
Allegati n°

Firenze, 2 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC).
Licenziamenti alla Handling Cooperativa del servizio avvolgimento bagagli all'aeroporto Vespucci di Firenze. I lavoratori per rispondere all'arroganza della proprietà con la proclamazione dello stato di agitazione e un primo pacchetto di ore di sciopero. Appello alle istituzioni. Solidarietà ai lavoratori.

La direzione della Handling Cooperativa che gestisce il servizio di avvolgimento bagagli all'aeroporto Vespucci operante in sub concessione alla Società Fly, ha avviato una procedura di licenziamento verso alcuni operatori.

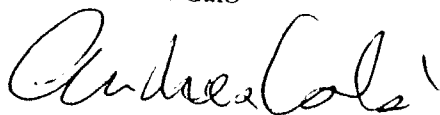
Un provvedimento inopportuno e unilaterale, attivato dalla direzione senza alcuna plausibile motivazione né il doveroso preavviso e il relativo coinvolgimento preventivo delle organizzazioni sindacali. Dopo l'amara scoperta da parte degli operatori è stato dichiarato immediatamente lo stato di agitazione e un primo pacchetto di scioperi al fine di contrastare i licenziamenti e il comportamento arrogante della proprietà.

Ulteriori iniziative e agitazioni sono previste in settimana. I lavoratori insieme alla Filt-Cgil chiedono la revoca dei licenziamenti e l'intervento delle istituzioni fiorentine al fine di ripristinare corrette relazioni sindacali, la tutela del lavoro, dell'occupazione e dei servizi aeroportuali. In questo contesto è utile ricordare che l'attività di avvolgimento bagagli a Peretola ha avuto incremento notevole apportando utili e profitti e non appare giustificato che la disattivazione di una delle macchine di avvolgimento situate in ADF possa comportare alcun licenziamento.

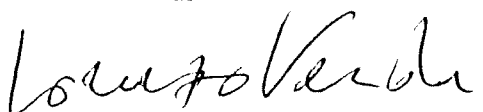
Gli scriventi Consiglieri Provinciali nell'esprimere la propria solidarietà ai lavoratori della Handling Cooperativa e nel dichiarare in proprio impegno a sostegno delle vertenze a tutela del lavoro, occupazione e diritti, nell'accogliere l'appello dei lavoratori e del

sindacato alle Istituzioni affinché ci sia un reale sostegno nella vertenza chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sull'esito della vertenza, quali sono gli impegni concreti che la Provincia di Firenze intende attivare nei confronti dei lavoratori della Handling Cooperativa, e quali iniziative saranno intraprese per ripristinare corrette relazioni sindacali improntate sul rispetto dei contratti e delle regole.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi



OK 3.11.2010 fu

ITER
3507667/1156

Gruppo Consiliare PD



PROVINCIA
DI FIRENZE

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0432188/2010
02/11/2010
Cl. 001.10.01



<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**
Al Presidente del Consiglio **ERMINI**

Firenze, 2 Novembre 2010

Oggetto: Ponte Mediceo di San Clemente: conclusa la perizia Tecnica.

I sottoscritti Consiglieri Provinciali venuti a conoscenza, tramite notizie apparse sulla stampa, che si è conclusa sul Ponte Mediceo di Rignano San Clemente la Perizia Tecnica da parte del Perito di parte (CTU) nominato dal Tribunale di Firenze;

Visto che dal risultato dell'accertamento tecnico Preventivo depositato dal CTU emerge che il 60% della responsabilità per quanto è accaduto al Ponte Mediceo di Rignano/San Clemente risulta a carico dei progettisti che furono individuati all'epoca dall'impresa costruttrice, il 20% delle responsabilità sono attribuite all'impresa che ha eseguito i lavori, mentre il restante 20% è attribuito al progettista;

Considerato che, il danno riscontrato sul ponte Mediceo è nell'ordine di circa 500 mila Euro e che la Provincia di Firenze, immediatamente dopo la chiusura del ponte, aveva chiesto un accertamento tecnico preventivo per individuare gli interventi di ripristino, nonché accertare le responsabilità e i danni procurati;

Considerato infine che a seguito di quanto sopra esposto, la Vice Presidente Laura Cantini ha affermato che con il deposito in tribunale dell'accertamento tecnico si apre una fase nuova che ci permetterà di mettere fine ai disagi sofferti dai cittadini, e che la Provincia di Firenze inizierà ad avviare il progetto di ripristino del Ponte al fine di riportare il ponte stesso alla piena funzionalità;

CHIEDONO

Che la Giunta informi il Consiglio Provinciale riguardo quanto riportato nella relazione conclusiva dell'accertamento Tecnico Preventivo da parte del CTU;

Chiedono inoltre di sapere i tempi e le modalità che la Provincia intende attuare in merito al progetto definitivo di ripristino del Ponte Mediceo;

Infine, considerati gli enormi disagi che in questi anni hanno dovuto affrontare i cittadini di San Clemente a seguito della chiusura Parziale del Ponte, chiediamo che venga effettuato quanto prima un incontro pubblico a San Clemente per incontrare la popolazione e spiegare gli interventi che verranno effettuati sul Ponte Mediceo.

**I Consiglieri Provinciali
Gruppo Partito Democratico**

PIERO GIUNTI

STEFANO PROSPERI



PROVINCIA
DI FIRENZE

OK
Camm
autoprofession
3.11.2010
fmi

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0433030/2010
02/11/2010
Cl. 001.10.01



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0433030

ID 3508500 / 1155

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

Firenze, 2 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Piano Sogin, agenzia per il nucleare, individuazione sito stoccaggio scorie nucleari nei territori della provincia di Firenze quali Chianti F.no, Valdelsa, Padule del Fucecchio. Contrarietà di Rifondazione Comunista sull'utilizzo del nucleare.

Apprendiamo dagli organi di stampa dell'esistenza di alcune mappe del Ministero dello Sviluppo Economico che individuano delle aree per lo stoccaggio di scorie nucleari porzione del Chianti Fiorentino e del padule di Fucecchio.

Il riferimento è in primo luogo alla mappa elaborata da "Sogin", la società a capitale pubblico per la gestione degli impianti nucleari, e consegnata al Ministero dello Sviluppo Economico.

"Sogin" è società partecipata al 100% dal Ministero dell'Economia, ma se ne occupa lo Sviluppo Economico: la mappa è stata pubblicata nei giorni scorsi da Il Sole 24 Ore.

Considerato che

il 23 ottobre scorso la Sogin, ha presentato al Governo la mappa di individuazione di 52 aree idonee ad ospitare depositi di scorie radioattive

Considerato inoltre che

all'interno dell'elenco, secondo autorevoli organi di stampa, vi sarebbero anche aree della Regione Toscana, in particolare della Provincia di Firenze quali:

Chianti F.no, Valdelsa, Padule di Fucecchio, e che lo stoccaggio nucleare sarebbe accompagnato dal progetto di un centro di ricerche con tanto di parco tecnologico di vaste dimensioni

Ricordato che

questo Consiglio Provinciale il 7 settembre 2009 ha approvato la mozione "Contrarietà della provincia di Firenze ad individuare sul proprio territorio siti idonei per l'attivazione di centrali nucleari" (delibera CC n. 105 7/9/2009)

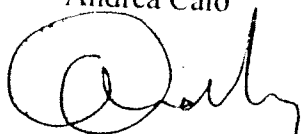
Sottolineato che

lo stoccaggio di scorie nucleari metterebbe a grave rischio la salute dei cittadini, l'ambiente e tutto il territorio

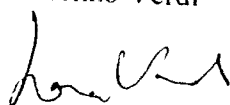
Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nel ribadire quanto già espresso nel 1987 dal popolo italiano – referendum – sulla fine della produzione di energia nucleare nel nostro paese e nel dichiarare il proprio impegno a sostegno dell'iniziativa promossa dall'Associazione Nazionale "SI' alle rinnovabili NO al nucleare" circa il Progetto di Legge di Iniziativa Popolare **"Sviluppo dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili per la salvaguardia del clima** chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire:

- Se siano a conoscenza dell'esistenza dell'elenco dettagliato dei siti individuati da Sogin
- Se effettivamente nella mappa risulta sia stata inserita l'area del Chianti fiorentino, Valdelsa e Padule del Fucecchio e/o aree limitrofe della provincia di Firenze
- Quali iniziative intende intraprendere presso tutti i livelli decisionali e istituzionali per evitare che quelle aree possano essere interessate dall'individuazione di siti di stoccaggio di scorie radioattive opponendosi se occorre alla loro realizzazione.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi





PROVINCIA
DI FIRENZE

OK
3.11.2010
fu

PROVINCIA di FIRENZE
Prot Nr. 0435589/2010
03/11/2010
CI. 001.10.01

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0435589

ID 3511129 / 1154

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

Firenze, 3 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC)
Quali interventi realizzati a seguito dell'evento franoso sulla strada comunale di Macereto (Reggello) da
parte dell'Amministrazione Provinciale e degli altri Enti.

A maggio 2010 si è verificata una frana sulla strada comunale di Macereto (Reggello).
L'evento franoso coinvolse due scarpate una a monte l'altra a valle.
Sulla frana della strada comunale di Macereto intervennero Tecnici della Direzione
Viabilità della Provincia, del Servizio di Protezione civile, della Comunità Montana
Montagna Fiorentina e del Comune di Reggello al fine di rilevare l'entità dei danni,
attivare una messa in sicurezza dell'area e soprattutto avviare una serie di interventi
strutturali e di consolidamento della strada ivi compreso occuparsi della regimazione
delle acque superficiali.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nel ribadire il proprio impegno sui temi della tutela
ambientale e salvaguardia dei territori interessati da rischi idrogeologici, e non avendo
più avuto alcuna notizia sul ripristino/rifacimento della strada chiedono al Presidente
della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sugli atti e interventi
realizzati dall'Amministrazione Provinciale sull'evento franoso che ha interessato la
strada Comunale di Macereto (Reggello) per ciò che riguarda la messa in sicurezza,
interventi di consolidamento e di ripristino della strada e di regimazione delle acque
superficiali. Altresì chiediamo di sapere i tempi di realizzazione e le risorse impegnate.
Infine chiediamo di acquisire gli esiti dei rilievi effettuati dagli organi e Enti intervenuti
sulla suddetta vicenda.

Andrea Calò

(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi

Piazza Mediceo Palazzo
00187 Firenze, Tel. 055 219111
www.provincia.fi.it
www.provincia.fi.it



PROVINCIA
DI FIRENZE

OK
3.11.2010
fu

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0435854/2010
03/11/2010
CI. 001.10.01

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0435854

ID 3511430 / 1153

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

Firenze, 3 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC)
Quali interventi realizzati a seguito dell'evento franoso in via Vallombrosana Loc. Raggioli Comune di Pelago da parte dell'Amministrazione Provinciale e degli altri Enti.

A maggio 2010 si è verificata una frana sulla SP85 Via Vallombrosana Località Raggioli Comune di Pelago.

L'evento franoso iniziò da un muro di una proprietà privata che a sua volta coinvolse in modo parziale la sottostante strada provinciale. Sulla frana a quanto ci è dato sapere intervennero Vigili del Fuoco, il Servizio Viabilità della Provincia, la Protezione civile e tecnici del Centro intercomunale della Comunità montana montagna fiorentina. L'equipe effettuò allora i primi sopralluoghi per verificare la situazione ed eventuali evoluzioni del dissesto, accertare i danni e predisporre gli interventi di ripristino, messa in sicurezza e riqualificazione dei tratti stradali interessati

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nel ribadire il proprio impegno sui temi della tutela ambientale e salvaguardia dei territori interessati da rischi idrogeologici, e nel richiedere atti concreti da parte delle Amministrazioni locali a difesa del suolo, non avendo a tutt'oggi più avuto alcuna notizia sul ripristino/rifacimento della SP85 Via Vallombrosana loc Raggioli Comune di Pelago interessata dalla frana, chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sugli atti e interventi realizzati dall'Amministrazione Provinciale sull'evento franoso che ha interessato la strada suddetta per ciò che riguarda la messa in sicurezza, interventi di consolidamento e di ripristino della strada e rifacimento dei muri. Altresì chiediamo di sapere i tempi di realizzazione e le risorse impegnate. Infine chiediamo di acquisire gli esiti dei rilievi effettuati dagli organi e Enti intervenuti sulla suddetta vicenda.

Andrea Calò

(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi

Piazza Mediceo Palazzo

00187 Roma

06 498081

06 498082

06 498083

www.provincia.fi.it



PROVINCIA
DI FIRENZE

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0437582/2010
04/11/2010
Cl. 001.10.01

*OK
colleg
conferma
10.11.11
fu.*

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0437582

ID 3513221 / 1142

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

Firenze, 4 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

→ Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Villa Cherubini ieri lo sfratto. Circa settanta i posti di lavoro saltati. Le Istituzioni mantengono gli impegni con i lavoratori. Solidarietà ai lavoratori

Nella giornata del 2 novembre, l'ufficiale giudiziario si è recato presso la casa di cura Villa Cherubini e ha reso esecutivo il provvedimento giudiziario, ponendo fine al braccio di ferro tra le suore della "Casa generalizia dell'istituto piccola compagnia di Maria" proprietarie dell'immobile e il Prosperius casa di cura, che attualmente è stata chiusa e le serrature cambiate.

L'annosa vicenda si è così drammaticamente manifesta in tutta la sua crudezza, mandando a casa una settantina di lavoratori che in quella struttura lavoravano. Subito dopo, circa in cinquanta si sono recati in Palazzo Vecchio dove, dopo alcune ore, li ha ricevuti il vicesindaco.

La richiesta dei lavoratori e dei sindacati ha un obiettivo ben preciso, cioè il ricollocamento di tutti loro attualmente in cassa integrazione. La casa di cura Villa Cherubini rimarrebbe in effetti l'unico immobile libero a Firenze per effettuare prestazioni ospedaliere.

Il 31 luglio ed era stato siglato un accordo tra:

La Provincia, Asl, Cgil Fp, e Comune per ricollocare tutti i lavoratori. Tra l'altro il 31 dicembre scade la cassa integrazione e non c'è certezza che oltre quella data i datori di lavoro chiedano il prolungamento. Infatti si chiede inizialmente a tutti i soggetti Istituzionali di fare pressione su Prosperius per proseguire nella cassa integrazione in maniera di assicurare ai lavoratori il tempo di far scaturire una soluzione, che salvi i posti di lavoro, i salari e i redditi, ma anche i servizi svolti nella sanità. I dipendenti sono tutti delusi e disorientati, molti lavoravano lì da venti anni e ora si trovano disoccupati per questioni legate alla rendita fondiaria che nella città di Firenze passa avanti a tutto e a tutti senza che si possa vincolare ad una responsabilità sociale come il mantenimento dei posti di lavoro.

Evidenziamo che l'area di S. Domenico dove la clinica avrebbe dovuto essere trasferita è sotto sequestro della Magistratura, non vorremmo che la messa in discussione dei posti di lavoro venga utilizzata per ottenere la sanatoria dei presunti abusi edilizi contestati.

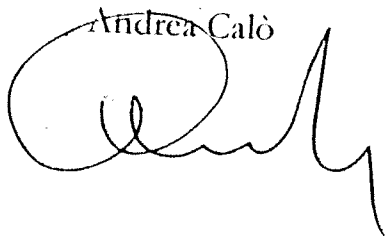
Gli scriventi consiglieri provinciali manifestano la loro solidarietà ai lavoratori e si uniscono alla preoccupazione dei lavoratori e dei sindacati, per la chiusura della clinica di Villa Cherubini.

Interrogano il Presidente della Provincia e l'Assessore competente di riferire sulla vertenza e sullo sfratto di Prosperius.

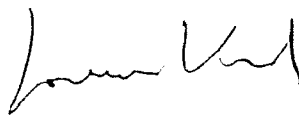
Se l'Amministrazione Provinciale è stata investita per quanto di sua competenza sulla vertenza in corso;

Se sono previste delle iniziative per la salvaguardia dell'occupazione e azioni di sostegno ai salari e ai redditi, incluso eventualmente l'erogazione della cassa integrazione dal gennaio 2011, affinché sia possibile trovare una soluzione che consenta il mantenimento della struttura in altra sede o, in subordine, la ricollocazione dei lavoratori nel settore socio sanitario privato.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi





PROVINCIA
DI FIRENZE

ca
10.11.11
fu.



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N°0438775

ID 3514604 / 1163

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

Firenze, 4 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC) Eli Lilly di Sesto F.no minaccia di bloccare gli investimenti sullo stabilimento, a protesta per i recenti cambiamenti decisi dal Governo sulla normativa collegata alle procedure di autorizzazione per il commercio dei farmaci generici. A rischio oltre all'attività produttiva i 380 posti di lavoro. Rifondazione Comunista chiede l'intervento delle Istituzioni.

Apprendiamo dalla stampa che l'amministratore delegato della multinazionale Eli Lilly di Sesto Fiorentino, sito biotecnologico, contestando le decisioni assunte dall'attuale governo in merito ai recenti cambiamenti attuati nella normativa collegata alle procedure di autorizzazione per il commercio dei farmaci generici di non avrebbe più intenzione di investire in Italia.

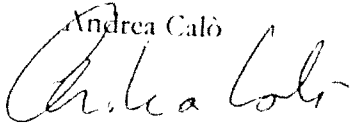
Tale affermazione è in piena sintonia con quanto a sua volta dichiarato da Farmindustria, l'associazione degli Industriali Farmaceutici, anch'essa scesa in campo per difendere "l'effettiva protezione brevettuale dei farmaci". L'A.D. di Lilly Italia insiste "...per aziende che, come la nostra, si basano sulla ricerca è fondamentale poter contare sulla durata certa della tutela della proprietà intellettuale. Oggi in Italia non è più così, e questo scenario è incompatibile con la volontà di portare avanti gli investimenti...". Senza mezzi termini la multinazionale evidenzia il rischio dell'investimento da 60 milioni che Lilly aveva annunciato nel settembre 2009, in occasione dell'inaugurazione del nuovo stabilimento fiorentino di farmaci biotech destinato alla produzione di insulina da Dna ricombinante e costato 250 milioni.

Altresì entrerebbe in discussione l'ulteriore investimento, che doveva servire a raddoppiare le linee produttive entro fine 2012 (arrivando a 120 milioni di cartucce di insulina prodotte all'anno, per il 90% destinato all'export), è già in fase avanzata. La proprietà sostiene, che il percorso per raddoppiare le linee produttive rischia di essere rallentato, e addirittura interrotto, se sarà confermato il cambiamento così radicale della normativa.

Sembra che il mercato e la libera concorrenza che fino ad oggi è stata la dottrina delle associazioni datoriali, che hanno sostenuto a spada tratta il Governo Berlusconi nell'attacco al lavoro diritti alla contrattazione dei lavoratori, non sia più la loro bandiera. Immediata sono le preoccupazioni espresse dai lavoratori e dal sindacato, dello stabilimento di Sesto F.no dove attualmente operano 380 lavoratori e rappresenta il principale centro europeo di produzione di insulina a regime è di 120 milioni di cartucce, e il 90% di queste è destinato all'esportazione. Lo stabilimento produce un terzo del fabbisogno globale dell'insulina Lilly e copre il 35 % del fabbisogno dell'Italia e il 23 % del mondo.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nel far propria la preoccupazione espressa dai lavoratori della Eli Lilly a seguito delle dichiarazioni espresse dalla multinazionale e da Farminindustria in merito al blocco degli investimenti a Sesto F.no se non verrà attuata dal Governo la protezione brevettuale dei farmaci e nel dichiarare il proprio impegno politico istituzionale a difesa del lavoro occupazione e salari, chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sulla complessa vicenda e su quanto sta accadendo allo stabilimento Eli Lilly di Sesto, se corrispondono a verità le intenzioni espresse dalla proprietà di lasciare lo stabilimento quali iniziative intende adottare l'Amministrazione Provinciale unitamente al Comune di Sesto Fiorentino e la Regione Toscana a difesa del sito produttivo, del lavoro, occupazione, salari e redditi dei lavoratori.

Andrea Calò



(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi





PROVINCIA
DI FIRENZE

ok
10.11.10
fll

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0439123/2010
04/11/2010
Cl. 001.10.01



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0439123

ID 3514798 / 1166

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

Firenze, 4 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC)
I tagli del governo avranno pesanti effetti sul sistema del Trasporto pubblico locale.
Previsti aumenti delle tariffe nel territorio del Chianti.
Rifondazione comunista chiede di operare un blocco delle tariffe per tutta la durata del periodo che
porterà nel 2012 alla definizione del nuovo bando per il TPL.

Come noto i tagli ai trasferimenti apportati dal governo avranno pesanti effetti sul
sistema del Trasporto pubblico locale.

Nella consapevolezza che il percorso di ridefinizione del TPL sarà lungo, articolato e
dovrà prevedere un coinvolgimento dei Comuni e degli utenti è nostra convinzione che
le minori risorse non debbano ricadere sulle spalle e nelle tasche dei lavoratori e degli
studenti pendolari.

A tal proposito rileviamo che le prime indiscrezioni e le prime misure adottate dai
soggetti gestori dei servizi di trasporto stanno andando però proprio in questa direzione.

Da notizie di stampa apprendiamo che per quanto riguarda il territorio del Chianti la
società Sita nel quadro dell' "incertezza sulle risorse che saranno destinate nel 2011 al
TPL con possibile riduzione dei servizi erogati" ha già decretato il blocco degli

abbonamenti plurimensili, lasciando agli utenti la sola possibilità dei ticket mensili: una
scelta che porterà come conseguenza diretta un pesante e inaccettabile aggravio dei costi
per i pendolari.

Tutti coloro che usufruiscono annualmente del servizio con questa misura vedranno
addossarsi un aumento della spesa stimabile nel 35% di media.

Chi si muove da San Casciano a Firenze rischia di passare da 380 a 528 euro all'anno, da
Tavarnelle si passerebbe da 434 a 600 così come da Barberino e da Greve, mentre per
alcune frazioni i prezzi potrebbero addirittura passare da 489 a 660 euro.

Tali aumenti, oltre ad essere ad oggi immotivati e insostenibili per gli utenti, rischiano a nostro avviso di compromettere l'utilizzo dei mezzi pubblici a favore dei mezzi privati con gravi ripercussioni da un punto di vista della mobilità e della tutela ambientale.

Ciò premesso gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nel ribadire la propria contrarietà ai tagli operati dal Governo sullo Stato Sociale e sui Trasporti e nel contrastare l'iniquità di queste scelte che colpiscono in modo pesante il diritto alla mobilità, chiedono al Presidente della Giunta e all'Assessore competente:
se si ritenga che, anche alla luce delle ultime misure adottate dalla Regione Toscana, le motivazioni apportate dalla società Sita per l'abolizione degli abbonamenti plurimensili abbiano fondamenti reali;
se non si ritenga opportuno intervenire, come soggetto affidatario del servizio, per operare un blocco delle tariffe per tutta la durata del periodo che porterà nel 2012 alla definizione del nuovo bando per il TPL;
se gli aumenti de facto dei prezzi agli utenti siano consentiti dal Contratto di Servizio in proroga;
quali misure si intendano adottare affinché i tagli apportati dal Governo non abbiano insostenibili ripercussioni sui pendolari

Andrea Calò



(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi





PROVINCIA di FIRENZE
 Prot Nr. 0443242/2010
 08/11/2010
 Cl. 001.10.01

GRUPPO CONSILIARE
 RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0443242
 I.D.3519044 / 1165
 Da citare nella risposta
 Cl. Cat. Cas. N°
 Risposta alla lettera del
 N°
 Allegati n°

*OK
 10.11.10
 [Signature]*

Firenze, 8 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
 Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
 David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC).

Accertate le responsabilità progettuali sul cedimento del Ponte Mediceo di S. Clemente Rignano sull'Arno, i cittadini si aspettano atti e fatti concreti. Rifondazione Comunista chiede alla Provincia di Firenze di riferire sui tempi del ripristino definitivo del ponte sull'Arno, sulle risorse impegnate e sull'opportunità di convocare con le amministrazioni comunali di Rignano sull'Arno e di Reggello una assemblea pubblica. L'assemblea risponderebbe a pieno ai principi di democrazia partecipata, della trasparenza e della coerenza amministrativa.

Da un comunicato stampa dell'Assessore alle infrastrutture della Provincia di Firenze apprendiamo che si è conclusa la perizia tecnica con il quale il CtU ha accertato le responsabilità per il cedimento del Ponte Mediceo di S. Clemente Rignano sull'Arno avvenuta nel giugno 2008.

Lo smottamento del Ponte è così dovuto a gravi errori progettuali. Il risultato dell'accertamento tecnico preventivo è così stato depositato presso il Tribunale di Firenze e a detta dell'assessore alle infrastrutture si "... apre una fase nuova che permetterà all'Amministrazione Provinciale di mettere fine ai disagi patiti dai cittadini. In attesa della sentenza del giudice civile la Provincia può avviare il progetto di ripristino del ponte sull'Arno, finora transitabile solo in modo limitato e con mezzi leggeri...". Successivamente l'Assessore dichiara che l'obiettivo della Provincia di Firenze "... è quello di riportare il ponte sull'Arno alla piena funzionalità...".

Apprendiamo inoltre che l'Amministrazione Provinciale ha affidato l'incarico di progettare le opere necessarie per il ripristino definitivo del ponte di S. Clemente allo stesso tecnico professor Andrea Benedetti, della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Bologna a cui era stata affidata la perizia di parte.

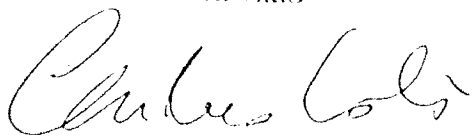
Sollecitata più volte da Rifondazione Comunista attraverso numerose interpellanze sia in Provincia di Firenze che nei comuni di Rignano sull'Arno e di Reggello la complessa macchina delle amministrazioni locali dovrebbe rimettersi in moto per risanare un'opera strategica per la viabilità, mobilità, comunicazione dei territori del Valdarno fiorentino.

Preoccupante è il fatto che a seguito della "svolta" annunciata dall'assessore Provinciale sia seguito un silenzio assordante delle due amministrazioni comunali coinvolte - che all'epoca del Presidente Renzi avevano costituito una cabina di regia - come se il completamento dell'opera ritenuta strategica non le riguardasse.

Certo è che dopo tanta attesa ora i cittadini si attendono fatti concreti.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali in continuità con quanto fino ad ora hanno fatto per ripristinare in modo celere e funzionante la viabilità sul Ponte di S. Clemente e per accertare danni e responsabilità chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sui tempi relativi al ripristino del Ponte di S. Clemente e delle risorse necessarie, altresì chiedono all'Amministrazione Provinciale unitamente alle Amministrazioni Comunali di Rignano sull'Arno e di Reggello di convocare una assemblea pubblica per informare i cittadini e soprattutto per rendere conto ai medesimi degli atti che intendono adottare e delle risorse che intendono impegnare, questo atto sarebbe auspicabile in nome della democrazia partecipata, della trasparenza e della coerenza amministrativa.

Andrea Calò



(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi

